1856 -- Anno III.° N.° 52.

Sabato 5 Aprile

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO CAMBIARIO

(Continuazione dell'articolo antecedente)

« 2.° Due individui di lontano estero paese com-
» pongono in questo paese una lettera o gira man-
» cante di qualche qualità richiesta dalla loro leg-
» ge locale, avente però tutte quelle ordinate dalla
» legge pontificia, ed è pagabile in Pontificio. Do-
» vrà avere esecuzione ? »

Noi domandiamo alla nostra volta: quali sono le leggi che giudicano nello Stato pontificio ?

La risposta alla nostra domanda risponde, per quanto ci sembra, a quella del nostro associato.

Contraxisse unusquisque in eo loco intelligitur in quo ut solveret se obligaverit. Si reputa che ciascuno abbia contrattato in quel luogo in cui si obligò di pagare. *L. 21 ff. de obl. et act.* *(Continua)*

NOTIZIE MARITTIME

Costantinopoli 3 *Marzo* — Annunciasi il naufragio della gabarra greca *Gerassimo* cap. Zipura, e del valacco *S. Nicolò* cap. Kirick, con semelino, come dell'ellenico *S. Nicola* cap. Dede, con grano. Questi due perirono in Romelia, e il primo in Natolia.

Scutari 8 *Marzo* — Jeri ha naufragato in tramontana della bocca di S. Giorgio il brig. Austr. *Beato Elia Profeta* cap. Xigga. Vi sarà del ricupero.

Rimini 21 *Marzo* — Ha qui approdato con danni di gettito, e bagno di merci il piel. pont. *S. Apollinare* pad. Malatesta procedente da Trieste per Cesenatico.

Sinope 12 *Marzo* — Nel dì 6 corr. prese fuoco un brigantino Ottomano qui ancorato. Fece viva, graditissima impressione la premura ed il coraggio del comandante il piroscafo Austr. *Egitto* il quale con una parte del suo equipaggio giunse in tempo a poter salvare l'alberatura ed altri attrezzi del brigantino incendiato.

Galatz 13 *Marzo* — Furono conchiusi diversi noleggi di piccoli bastimenti a car. 51 e 52 per Trieste, e car. 48 per quelli di grossa portata. Pel Regno Unito furono pure noleggiati diversi legni del Nord a sc. 11 1|2 della portata di 1000 quarters, e da 10 1|2 a 10. 9 per più grandi. Nel fiume si trovano da circa 160 navigli che aspettano da molti giorni un vento favorevole per avanzare, ed al loro arrivo i noli piegheranno probabilmente ancora più. L'acqua sul banco di Sulinà da piedi ven. 9 1|2 a 9 3|4.

La Santità di Nostro Signore, per tratto di Sua paterna sollecitudine verso l'industria agricola e commerciale, si è benignamente degnata di concedere a tutto il prossimo venturo luglio la esportazione dallo Stato libera e franca da dazio pei *frumentoni* e pei *risi*, non che pei *fagiuoli, ceci, lenticchie, cicerchia, fava e favetta.*

Nelle varie provincie dello Stato Pontificio nel 1855, sono state raccolte rubbia di frumento 2,081,580, e di granturco 1,080,997. Il risultato di ogni provincia è stato il seguente:

		Frumento		Granturco
Roma e Comarca	rubbia	158,169	rub.	49,964
Velletri	»	37,534	»	30,478
Frosinone	»	59,776	»	74,496
Civitavecchia . .	»	46,607	»	954
Rieti	»	50,998	»	21,526
Viterbo	»	110,927	»	17,091
Orvieto	»	26,979	»	6,798
Spoleto	»	90,978	»	9,119
Perugia	»	143,053	»	85,589
Bologna	»	236,366	»	97,993
Ferrara	»	139,603	»	82,646
Forlì	»	205,582	»	114,269
Ravenna	»	157,278	»	103,156
Urbino e Pesaro .	»	186,998	»	117,101
Ancona	»	116,832	»	78.748
Loreto	»	2,684	»	2,160
Macerata	»	164,826	»	107,020
Fermo	»	72,812	»	55,530
Camerino	»	28,026	»	15,888
Ascoli	»	54,652	»	30,758

Nel 1854 il raccolto del grano è stato di rub. 2,370,573: e quello del granoturco, di rubbia 1,060,632. Per cui il raccolto del 1855 riguardo al frumento è stato inferiore a quello del 1854 per rubbia 178,593: ed il raccolto del granoturco ha superato quello dell'anno antecedente per rubbia 20565. (G. di R.)

L'industria, storicamente risguardata nella sua origine.

L'uomo ebbe dal sapiente autore della natura scolpito nel cuore profondamente il sentimento della propria conservazione, che gli è come guida sicura nel passagero ma difficile cammino della vita. Quel sentimento è il principio da cui derivano la maggior parte de'suoi bisogni, ed è la ragione della maggior parte delle sue azioni. Egli sente i suoi bisogni e vuole, ed opera per satisfarli. Egli è fuori dell'Eden, e la vita gli è fatica, e il suo pane debb'essere il frutto del sudore della sua fronte. Sicchè il sentimento della propria conservazione deve spingerlo al lavoro, deve spingerlo alla ricerca degli ogetti che gli sono utili, degli ogetti ordinati alla sua esistenza e alla sua tranquillità.

Quel sentimento guidava i primi cacciatori nelle loro selve native, di che era ricoverta quasi tutta la terra; quel sentimento guidava i primi abitatori della Caldea, i quali seguivano le loro greggi in quelle fertili pianure, e seguivano attenti il cammino degli astri per non ismarrire la loro via e ritornare sicuramente nel luogo dond'erano partiti. E da null'altro principio non erano animati quei che nelle feconde valli dell'Eufrate e del Nilo si rivolgevano alla terra, come ad una madre benefica, e con continuo lavoro le chiedevano che discoprisse i suoi tesori, che donasse i suoi frutti. E con l'opera della mano e della mente fecero di rendere i campi più fertili o meno sterili, qui volgendo a loro profitto gli elementi della natura e qui combattendoli.

Guidato da quel sentimento di conservazione e di tranquillità, l'uomo lasciava la vita nomade ed errante del deserto, ed innalzava la sua capanna; e di così lieve principio a poco a poco si formarono le borgate e le città dove si raccolsero e si associarono le tribù e i popoli.

Ma come moltiplicavansi ogni giorno i suoi bisogni e i suoi desiderj, l'uomo per satisfarli non creò nuove cose, che egli nol potea fare, ma ne ricercò di altre nuove, ricompose altrimenti quelle che la terra gli offriva, e creò nuove forme e più utili e più belle. Ed ecco il maraviglioso lavoro degli artefici di Tiro nel tempio che Salomone innalzava al Signore; ecco la porpora di che si rivestivano i Re di Persia: ecco il saio ond'erano ricoverti gli austeri romani: ecco i templi, gli altari, gli archi, le colonne, i giardini di Semiramide, le piramide di Memfi, il colosso di Rodi. Ecco l'uomo che inventa l'aratro, mercè del quale egli squarcia il seno alla terra e la feconda: ecco i mezzi ch'egli ritrova per formare tanti preziosi lavori: ecco le macchine ch'egli inventa e che accrescono le sue forze, e ond'egli può facilmente innalzare grandi monumenti e può facilmente distruggerli: ecco cento altri ritrovati nuovi, onde cresce e si migliora ogni giorno la coltura de'campi e il lavoro degli artefici.

Ma nè tutti gli uomini hanno gli stessi bisogni e gli stessi desiderj in tutt'i luoghi, nè tutt'i luoghi hanno la stessa natura, producono le stesse cose, e possono soddisfare agli stessi e a tutt'i bisogni. Quì soprabbonda il frutto de'campi, quì è povero, quì manca del tutto. Quì sono miniere preziose, quì piante che mancano altrove. — Nelle Indie era la terra dell'oro, la Chersoneso aurica; di Ofir e di Tharsis venivano l'argento e l'avorio; dalle Cassiteridi e dalla Tule Settentrionale lo stagno e l'ambra. Era ricca la Cina e di prodotti suoi proprj, ricche le Indie, ricca la valle del Nilo, ricca la Libia, ricca la Sicilia, ch'era la terra del Sole; ma sterili ed infecondi i deserti dell'Arabia; ma sterile ed angusta la terra dei Fenici. — Fu quindi bisogno che questi popoli si ravvicinassero, che scambiassero i prodotti delle loro terre e della loro industria, che aprissero vasti mercati, onde la ricchezza si diffondesse e si equilibrasse, rendendo utile la produzione, e ne'luoghi dove sovrabbondava e in quelli dov'era scarsa, essendo che la produzione che non ha smercio e consumo non è ricchezza.

Quindi fu bisogno che si aprissero tante vie di comunicazione, e nuove strade e nuovi canali, la navigazione de'fiumi, la navigazione dei mari.

Quindi nacque il commercio de'popoli, che aggiunse nuovi valori ai prodotti dell'agricoltura e dell'industria.

Quindi noi comprenderemo facilmente perchè gli Arabi aprono le vie del deserto e portano le merci dell'Indie nell'Egitto e nella Fenicia; perchè i Fenici spinti e cacciati dalla povertà del suolo nativo, divengono i primi navigatori, i primi commercianti della terra, e fondano tante e così ricche colonie, e ricongiungono i più lontani termini di quel mondo antico, l'oceano Indico all'oceano Atlantico. Noi comprenderemo perchè la Sicilia, perchè l'Egitto e la Libia furono i granaj di Roma, l'Iberia le sue miniere.

E questi fenomeni si manifestarono in tutti gli altri popoli che seguirono a quegli antichissimi, e in Grecia e in Roma, e in tutte le altre nazioni che s'innalzarono sulle rovine del vecchio impero di Augusto.

Quindi ci può vedersi facilmente che l'agricoltura, l'industria ed il commercio sono un bisogno dell'uomo, sono una condizione necessaria dell'umana società, sono le tre sorgenti delle ricchezze ordinate alla conservazione dell'uomo. E non sono popoli al mondo vissuti senza coltura di campi, senza industria, senza commercio; e, se ve ne ha, la loro esistenza non è durevole.

Ma è egli necessario che ogni terra che ogni popolo si sforzi di abbracciare questa triplice industria, o basta che ciascuno segua e perfezioni quella che più gli è propria, quella ch'è più in armonia con la indole dell'uomo e la natura del luogo? L'esservi una società agricola anzi che manifatturiera, o una società manifatturiera anzi che agricola, sono condizioni che disturbano la prosperità dei popoli e l'equilibrio della ricchezza? O è negli alti consigli della provvidenza che sia questo un principio onde i popoli si possano ravvicinare tra loro, e col volgere dei secoli non formino che una sola e grande famiglia?

D.

Vie di comunicazione. Ferrovie.

Se vuolsi gittare uno sguardo sulle nazioni diverse dei continenti di Europa e di Asia, e spingersi fino oltre l'Atlantico nelle vaste contrade di America, noi avremo a notare questo fenomeno, che dove le comunicazioni tra le città e i varj paesi sono facili e pronte, ivi cresce grandemente l'indùstria, ivi cresce la ricchezza e la prosperità. E questo costante fenomeno non è senza ragione.

Una derrata non ha che poco o niun valore in un luogo dove soprabbonda, dove oltrepassa i bisogni degli abitanti; ma può acquistare un gran valore per il solo fatto del trasporto in un luogo dove manca o è molto utile. Ed ecco come l'industria può dar valore alle cose utili, trasportandole di un luogo in un'altro; ecco l'industria traslocatrice. — Quindi il valore cresce o diminuisce secondo le difficoltà e le spese di trasporto. Quindi, perchè un'industria non riesca rovinosa, è necessaria condizione che le spese di trasporto non oltrepassino le facoltà de'compratori, siccome è necessario al manifatturiere, che la mano d'opera e le materie prime non costino troppo, non oltrepassino certi limiti.

Le vie di comunicazione, mercè delle quali gli uomini si stringono in tanti rapporti tra loro, e scompartiscono su' diversi mercati i prodotti particolari d'ogni paese, vanno annoverate tra' mezzi più potenti di produzione. Dichiariamolo meglio.

Supponiamo due luoghi vicini, ma inaccessibili l'uno all'altro; supponiamo che nel primo sovrabbondi una derrata, la quale scarseggi nel secondo; quella derrata sarà nel primo a vilissimo prezzo, molto cara nel secondo; nè cangerà lo stato delle cose fino a che la posizione topografica è la stessa, fino a che fra l'uno e l'altro non si apra una qualche comunicazione. Ma fate una strada, scavate un canale che riunisca i due luoghi, e si opererà immediatamente un fenomeno economico in un tutto simile a quelli dell'idrostatica, ne'tubi comunicanti. Da una parte i prezzi s'innalzeranno, dall'altra si abbasseranno, e il prezzo medio comune ai due luoghi sarà più favorevole alla ricchezza generale che non l'eccessiva elevazione o l'eccessivo avvilimento di esso. Essendo che per siffatta maniera il mercato diviene più vasto, più facile e maggiore il consumo, più facile e maggiore la nuova produzione.

Quanti paesetti, quante contrade non sono condannate alla miseria, per mancanza di facili e pronte comunicazioni, non ostante la fecondità del suolo e la ricchezza de'loro prodotti? Quella ricchezza è inutile ingombro. Ma aprite una strada di ferro a traverso di quelle contrade, e quei paesetti prima così poveri cresceranno nell'attività del lavoro, nella popolazione, negli agi degli abitanti.

Noi non possiamo in questo luogo comprendere tutta la influenza che esercita sui progressi dell'industria e la prosperità di un paese un buon sistema di comunicazioni. Ma noi possiamo dire, che un tal sistema moltiplica i cambii, dà origine a molte utili invenzioni, a speculazioni lucrative, che prima non avrebbero potuto effettuarsi, e apre nuovi mercati all'industria; noi possiamo dire, che scemando, per le facili comunicazioni, l'effetto delle distanze, diviene maggiore lo smercio e il consumo dei prodotti; le offerte e le dimande si equilibrano meglio e più costantemente, cresce la produzione, cresce il numero degli operaj e s'introduce la divisione del lavoro. Noi possiamo dire, risguardando la quistione sotto un altro rispetto, che, mettendo gli uomini in comunicazione tra loro, si distruggono i pregiudizj, e coll'osservazione e col commercio si allarga la sfera delle cognizioni. — Quindi noi vediamo chiarissimamente la importanza e la utilità delle facili comunicazioni tra luoghi di una stessa contrada o tra le contrade diverse; e noi siamo di parere che un popolo il quale perfeziona o crea i suoi mezzi di comunicazione fa uno de'migliori usi de' suoi capitali produttivi.

E inteso questo principio, chi non comprende la importanza e l'utilità delle Ferrovie, che sono le più facili le più pronte le più sicure vie di comunicazione?

Un operaio meccanico di Lione è partito in questi ultimi giorni per Parigi con una carrozza di sua invenzione la quale va senza cavalli e senza vapore. Il veicolo è mosso dal solo effetto del peso de'viaggiatori, che vi sono dentro. Se devesi prestar fede all'inventore, la sua carrozza, posta sulle rotaie di una via ferrata, correrebbe con una celerità dai 30 ai 35 chilometri all'ora. Leggesi nel *Salut Public*.

SPACCIO DI VINI DI PUGLIA

Alcuni negozianti napolitani avendo portato a Roma in questi giorni *Vini di Puglia* di prima qualità, e superiori a qualunque altro di quel Reame, ne hanno aperto vendita al Vicolo d'Ascanio num. 10 a bajocchi 6 e 7 la foglietta. Ivi pure si ricevono commissioni di Vini per famiglia a Paoli 20, e 22 1|2 il quartarolo.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 1 *Aprile* 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	973848	574
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1281831	634
id. id. in Ancona	„	175881	785
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	402748	042
Conti correnti debitori in Roma	„	139265	976
id. id. in Ancona	„	43633	31
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1978071	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1098502	153

PORTO DI ANCONA

29 Marzo al 2 Aprile

ARRIVI — Express cap. Tohansen da Costantinopoli vuoto.
Amalia cap. Burattini da Zara id.
Croazia cap. Sopranich da Trieste id.

Spediti 26 Marzo al 2 Aprile

Mahmudié cap. Mrak per la Grecia con merci diverse.
Keepsake cap. Robinson per Pembreke con roveri.
Trajano cap. Burattini per Trieste con grano.
Angioletto cap. Di Francesco per Messina vuoto.
Fenice cap. Scoponi per Fiume con formentone.
Bosforo cap. Blassinich per Trieste con varie merci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

3 Aprile

ARRIVI — Campidoglio cap. Chore da Marsiglia per Livorno e Napoli con merci.
Pellicano cap. Paolini da Corneto con sale.
Assunta cap. Delfino da Arrensano con riso.
Assunta cap. Lupi da P. Ferrajo con vino.
Speranza cap. Fabrica da Livorno id.
N S. delle Grazie cap. Balzamo da Sorrento con agrumi e vino.
Apollo cap. Sernia da Roma con fieno.

PARTENZE

Quattro Sorelle cap. Ferola per Barletta vacante.
La Grazia cap. Scarpato per Kamiesch con fieno.
Speranza cap. Faggioni per Napoli con marmi.
S. Aniello cap. Somma per Barletta vacante.
S. Giovanni cap. Aniello per Sorrento id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

29 e 31 Marzo al 3 Aprile

ARRIVI — Virtuoso cap. Di Janni da Civitavecchia con grano.
S. Giuseppe cap. Ghiselli da Genova con marmi.
Calliope cap. Sposito da Civitavecchia con gesso.
Carlo II. cap. Scotto id. con grano e manifatture.
Tevere cap. Milicchia id. con grano.
Società cap. Baffetti id. vuoto.
Niccola cap. Biancalana da Marsiglia con coloniali e merci.
Sveglio cap. Vaccarello da Livorno con gesso.
S. Agostino cap. Sorrentino da Civitavecchia con grano e terra.
M. della Libera cap. Muollo da Castellamare con vino.
M. del Sole cap. Francesconi da Terramozza con carbonfossile.
S. Francesco di Paola cap. Vassallo id.
M. di Monte Nero cap. Francesconi id.
Filippo cap. Ferri da Civitavecchia vuoto.
Diana cap. Bemi da Livorno con Carbonfossile.
Volontà di Dio cap. Genovali da Livorno con ferraccio.
S. Bernardo cap. Ghiselli da Carrara con marmi.
S. Anna cap. Di Leva da Sorrento con agrumi.
S. M. di Porto Salvo cap. De Fuaso da Trapani con sale marino.
Tersicore cap. Olivieri da Livorno con coloniali e merci.
SSma Annunziata cap. Gioja da Castellamare con vino.
Costante cap. Di Macco da Civitavecchia con sale e casse vuote.
Indipendente cap. Ferri id. con grano.
M. del Carmine cap. Cataldo id. con grano, colli, e legname.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Fenice pad. Balena per Terracina vacante.
S. Vincenzo pad. Dell'Ovo per Civitavecchia con fieno.
Apollo pad. Sernia id.
Amico Leale pad. Beghi per Ravenna con fava, scorza, e mobilio.
Assunta pad. Di Leva per Gaeta con Ruquali.
V. della Mis. pad. Lisa per Tarragona con doghe.
S. Luigi pad. Sernia per Civitavecchia con fieno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Alessandria* 10 *Marzo* — Granaglie in ribasso con poche operazioni. Orzi in aumento.

Salonico 24 *Febraro* — Il ribasso nelli grani manifestatosi in Costantinopoli ha posto nell'inazione il nostro mercato pe'cereali. Orzi ricercati. Granoni avviliti.

CUOJA — *Marsiglia* 27 *Marzo* — Le pelli in salamoja da Kilò 32 valgono fr. 72 a 73 — quelle di Crimea che hanno difetti si cedono a fr. 53 circa. I pellami in generale sono in ottima vista.

Genova 28 *Marzo* — Pelli in trippa novigli Montevideo da lib. 90 a 100 franchi 40 le 90 lib. di qui. Le Salamojate di Crimea valgono lire 36 circa, ma sono pelli con tagli, e non lavorate o condizionate ad uso d'arte. Pesano 15 a 20 Kiló l'una.

SETE — *Milano* 26 *Marzo* — Ottima opinione nelle sete. Si aspettano commissioni dalle Americhe. I nostri filandieri accaparrano bozzoli a l. 5 col rapporto di 25 a 40 centesimi.

Napoli 31 *Marzo* — Prezzi elevatissimi per le sete. Si sono vendute le organzini di Catanzaro classiche a Ducati 5 la libra.

LANA — *Napoli* 30 *Marzo* — Si sono prese lane di Puglia per una partita di 48 mila Ducati a 75 Ducati il Cantajo. Per quantità minori si fanno Duc. 80.

COTONI — *Liverpool* 20 *Marzo* — Il mercato dei *cotoni* si aperse con una moderata domanda e con tendenza al declinio; le sorti ordinarie d'America ribassarono di 1|8 d., le middling a fair di 1|16 d. per L., alla quale riduzione il mercato rimase fiacco. Brasile in calma; l'Egitto per altro era in corrente domanda ai precedenti prezzi; Surate più offerto ed in parziale declinio. Per la speculazione furono prese 1900 b. America, 270 Macajo e 230 Surate; e per l'esportazione 1070 b. America e 590 Surate. Il mercato si chiuse oggi con fiacchezza; vendite: 6000 b., incl. 1000 prese per la speculazione ed esportazione.

GENERI DIVERSI — *Pietroburgo* 13 *Marzo* — I *seghi* provocarono considerevoli affari, ma a prezzi ridotti, essendosi trovati molti venditori da seconda mano; si vendettero parecchie migliaja di botti, per agosto, a rub. 112, 141 e 140; oggi però il genere è più fermo, offrendosi 141 1,2; il giallo da candele pronto è tenuto da rub. 141 a 145, da sapone a 142. *Potasse* senza domanda. *Canapi* mondati molto ricercati a rub 24; si pretendono però 24 1|2 a 25 per Luglio. *Seme di lino* in forte domanda da rub. 7. 30 a 7 3|4 verso contanti. *Frumento* in favore; il Cubanca si pagò da rub. 7 1|2 a 9, secondo la qualità; il bianco vale 7 1|2 ad 8; *segale* in ribasso a rub. 5 1|2.

Pondichery 10 *Febraro* — I *caffè* Mysore sono alla fine del raccolto; quello che rimane non è di bella qualità, ed i prezzi sono ribassati a rup. 85 ed 86 il candi; i Malabar sono stati pagati a sc. 45, ossia rup. 21 1|2 il quint. ingl. fr. a bordo; il Ceylan dei nativi vale sc. 42, quello di piant. 58. *Risi* in aumento; nuovi non compariranno avanti il mese di Marzo. *Olio* di cocco invariato a rup. 1. 15. Il raccolto di *olio* di pistacchi è stato molto abbondante, ed il prezzo n'è ribassato da rup. 58 a 50. Quanto agl'*indachi* ci avviciniamo alla fine del raccolto, ed il poco che resta è di qualità inferiore., i Curpah belli sono molto ricercati a rup. 42 il maund., i Vellore mancano., i Madras sono sempre da rup. 150 a 185 il candi. *Pelli* vacchette più ricercate ed in aumento da rup. 65 a 67 il cento. *Sesame* in ribasso, da rup. 8. 6 a 9.

Porto Cabello 25 *Febraro* — I *caffè* trillandos si pagano da p. 12 1|2 a 12 3|4, i lavati da 14 a 14 1|4. *Cuoi* p. 22 5|8, *indachi* 8 1|4, *cotoni* 12 1|2, *caccao* 25 a 26.

Porto Luigi (Maurizio) 10 *Gennaro* — Le notizie d'aumento degli *zuccheri* in Inghilterra hanno spinto i nostri prezzi a circa 4 sc. di avanzo. Molti piantatori hanno preferito di approfittare del beneficio del mercato di Londra e di fare dirette spedizioni, anzichè accordare dei prezzi che non considerano essere in proporzione coll'aumento successo in Inghilterra. Le ultime vendite si fecero da sc. 5 a 6. 75 il quint. secondo il merito. La quantità spedita dell'ultimo raccolto ascende a 55,000 ton. e ne rimangono non più di 40,000 ton. che saranno spedite senza ritardo, e verso il 31 marzo non vi resteranno più zuccheri in piazza. Il prossimo raccolto non eccederà il precedente, avendo il verme distruttore già cominciato i suoi guasti sulla giovane canna.

Porto Principe 25 *Febraro* — I *caffè* giungono in poca quantità, e si vendono da p. 134 a 135.

Vendite di cotoni della settimana				*Prezzi pagati*	*Prezzi correnti*
980	B.	Sea Island	da	d. 9 —34	d. 8 — 1|3.
30	„	Stained		„ 5 — 8	„ 4 — 9
4890	„	Bowed Georgia . .		„ 5 3|8— 6 5|8	„ 5 — 6 3|4
5010	„	Mobile		„ 4 3|8— 6 1|4	„ 5 — 6 1|8
13230	„	Nuova Orleans . .		„ 4 5|8— 7 3|4	„ 4 3|4— 8
1080	„	Pernambuco e Paraiba.		„ 6 3|8— 7 1|2	„ 5 7|8— 7 1|2
	„	Aracati e Ceara . .		„ — — —	„ 6 1|4— 6 1|2
1060	„	Bahia e Maccjo . .		„ 6 1|8— 6 5|8	„ 5 7|8— 6 1|2
170	„	Maranham		„ 6 3|8— —	„ 5 7|8— 7 1|2
	„	Sawginned detto . .		„ 6 3|4— —	„ 5 5|8— 6 1|8
30	„	Demerari		„ 6 1|2— 6 5|8	„ 6 —10
1710	„	Egitto		„ 5 7|8— 9 1|2	„ 5 1|4— 9 1|2
40	„	Comuni delle Ind. occ.		„ 5 3|4— —	„ 5 — 9
—	„	Cartagena		„ — — —	„ 2 3|4— 3 1|2
—	„	Smirne		„ — — —	„ — —
—	„	Manilla		„ — — —	„ — —
3620	„	Surate		„ 4 — 5—	„ 4 — 5
—	„	Madras		„ — — —	„ 4 — 4 8|4
—	„	Bengala		„ — — —	„ — —

31850 B. totale.

MANDORLE — *Bari* 15 *Marzo* — Il prezzo delle mandorle giorno per giorno aumenta, ed oggi si può dire che a ducati 30 vi sarebbero pochi venditori, mentre ai premurosi compratori riesce infruttuoso poterle avere al disotto di detto prezzo. Una tale posizione dipende dall'avere sofferto la nuova produzione, la quale non si calcola per ora che per un ottavo di raccolto.

BORSE

Parigi 31 *Marzo*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. Fr. 94 — | Consol.ing.(a Londra il 31). 93 1|8

Trieste 1 *Aprile*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 85 1|4 | Agio dell'argento per cent. 2 3|4

Genova 1 *Aprile*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 9|10 | Roma 30 g. (argento) „ 529 1|2

Livorno 3 *Aprile*

Roma 30 g. . . . . . . „ 511 — | Londra . . . . . . „ 29 25

Roma 4 *Aprile* 1856

Ancona 30 g. . . . . . „	99	40
Augusta 90 g. . . . . . „	47	55
Bologna 30 g. . . . . . „	99	55
Firenze „ „ . . . . . . „	16	05
Genova „ „ . . . . . . „	18	70
Lione 90 g. . . . . . . „	18	58
Livorno 30 g. . . . . . „	16	08
Londra 90 g. . . . . . „	470	—
Marsiglia „ „ . . . . . „	18	58
Milano met. 30 g. . . . . „	16	08
Napoli „ „ . . . . . . „	88	30
Parigi 90 g. . . . . . . „	18	62
Trieste „ „ . . . . . . „	46	25
Venezia met. 30 g. . . . . „	16	05
Vienna 90 g. . . . . . . „	46	25
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1856 sc.	86	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1856. . . . . . „	97	25
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1856. . . . . . „	70	25
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 . . . . . „	38	50
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200 . . . . . „	215	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni di sc. 200. . . . . . „	200	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novem. 1855. e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. „	81	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di sc. 100. . . . . . „	80	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . . . . . „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagato	19	—

LIVORNO 3 *Aprile.* Prezzi:
Grani Teneri di Toscana bianchi l. 25 a 26 1|2
» Egitto l. 14 a 15
» Maremma l. 21 1|2 a 24
Granoni Braila l. 9 sacco.
» toscana lire 9 1|2
Lupini lire 7. 2|3 a 9.
Avena 8 a 8 2|3
Fave l. 8 a 9.

MARSIGLIA — 2 *Aprile.*
Ossa animali fr. 9 0|0 K.
Sevo fr. 127.
Semelino pronto fr. 43.
» a consegna 37.
Cera Senegal 1. 80
Caffè S. Domingo fr. 65.
» Maracaibo fr. 68
» Rio lavato fr. 80.
Zuccari Grandval 45 a 46.
Grani, Algeria fr. 43 la carica.
» riccelle di Napoli pronte fr. 48.
Piombi f. 57.

GENOVA — 31 *Marzo.*
Zuccari pilés Olanda 2 lire 39
» biondi Avana l. 35 a 38.
Sevo, lire f. B. 75 cantaro.
Pepe fr. 52 4|5

NAPOLI — 1 *Aprile*
Grani D. 1. 97.
Granoni D. 1.
Oli a Gallipoli D. 25. salma.
» a Taranto D. 26. 30
» a Bari D. 14. 20
» a Gioja D. 68. botte.

TRIESTE — 1 *Aprile*
Grano Egitto fior. 4 a 5
» Veneto f. 8 a 8 30
Vino Ungheria f. 17.
Caffè S. Domingo f. 30. a 31
Zuccari pesti Olanda f. 24 a 26
Formentone Braila pronto f. 3 30 a 4
Olio Puglia and. f. 26
Lana Bosnia lavata f. 39.
Vallonea Golfo e Morea f. 6 1|4 a 9.

FANO — 1 *Aprile.*
Grano sc. 8. 50
Granone sc. 4. 20.

LONDRA — 27 *Marzo*
Zuccari biondi 30| a 32|
» pilé inglese 33| a 34|
Cera Gambia lire 7. 10.

CIVITAVECCHIA — 3 *Aprile.*
Grano nostrale sc. 11 50 a 12 rub.

TERRACINA — 3 *Aprile.*
Grano sc. 11. R.
Granone sc. 7 R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 6. 75. R.
Olio d'Oliva B. 27 a 28 il boc.
Biada sc. 4. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 2 *Aprile.*
Grano Sottomonte sc. 8. 50 a 8 75
» Sopramonte sc. 9.
Formentone Sottomonte sc. 5. 25 a 5. 50

RAVENNA — 1 *Aprile.*
Grano sc. 5. 60 a 5. 80 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 2 70 a 3 il Sacco.
Risone sc. 3. 80 a 4
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canepa grezza sc. 5. 40
Fagioli sc. 3. 80

FERRARA — 1 *Aprile*
Grano sc. 21 40 a 22 80 m. di L. 1160 r.
Granone sc. 11. 20 a 11. 45
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 60 a 2. 80.
Avena sc. 11 20 il moggio
Agnelli sc. 3 72 lib. 100. F
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» naz. and. sc. 7. 75
Canapa sc. 4. 45 a 4 65 lib. 100.
Vino nero sc. 3 35 a 5. mastello.

ROMA — 3 *Aprile.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE
Agnelli B. 47 a 56
Vitelle Campareccie sc. 1.
Bovi romani B 60 a 65 L. 10.
» Perugini B. 60 a 72 id.
Vacche Romane B. 60 a 65
» perugine B. 60 a 65 id.

CEREALI
Biada 1 q. sc. 5. 60 R. 5. Q. rasc.
» 2. q. sc. 5. 30.
Grano ten 1 q. sc 12. a 12. 05 cond.
» 2. qualità sc. 11 35
» teverina 1 q. sc. 11 40 a 11. 50
» 2 q. sc. 11. 70
» di Fuligno sc. 13. 10
» mesch. add.. 1 q. sc. 13. 40. cond.
» delle marche sc. 11. 20 cond.
» di montagna sc. 11.
» di Romagna sc. 12. cond.
Riso 1. q. sc. 3. 60
» 2 q. sc. 3. 40
» 3. q. sc. 3.
Favine sc. 6. 05. a 6 30
Granone 1. q. sc. 7. 25 cond.
» 2. q. sc. 6 50 cond.
Farro sc. 1. 50.
Fagioli sc. 8. 28. a 8. 64
Lupini sc. 4 50
Farinella sc. 1. 20

COLONIALI
Caffè S. Jago sc. 14. 10
» S. Domingo sc. 11. 30
» Java sc. 12. 25.
Caccao Maragnone sc. 13. 50.
Zuccaro Olanda 1. q. sc. 8. 20.

GENERI DIVERSI
Zibibo sc. 18 a 19.
Stagno sc. 24
Vitelli patinati B. 60.
Lana di pelli secche sc. 15. 60
» bast. Spag. sc. 24 75 a 25 15 cond.
» sopravissana sc. 25 75 cond.
» agnellina nost. sc. 19

LIQUIDI
Olio fino mangiabile b. 32.
» comune B. 27 a 30 1|2.
» lavato B. 28.
Vino delle Marche sc. 140. 80 Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1856 -- Anno IV.° N.° 1. Sabato 12 Aprile

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate. »

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

« Sono prevenuti i signori Associati che se non diffideranno l'abbuonamento entro il corrente mese, s'intenderà confermato per un'altro Anno. Il pagamento dell'associazione deve farsi in ogni semestre anticipatamente. Coloro che non hanno ancor sodisfatto l'importo dell'Associazione sino a questo giorno sono pregati rimetterlo prontamente alla Direzione degli Annali per tutto l'arretrato, e così anche pel primo semestre dell'Anno IV. »

DIRITTO CAMBIARIO

(Continuazione dell'Art. precedente)

« 3.° S'è falsa la firma del traente, vi sarà obligo del protesto nel presentatore per il regresso contro il suo girante ?

Dice Pardessus « Il presentatore che avesse trascurato di fare il protesto di questa lettera falsa, o falsificata entro il termine legale, non sarebbe ammesso ad agire in garanzia. Il leggislatore ha voluto, che i giranti fossero al coperto di ogni richiesta dopo un fissato tempo ; che il presentatore di un'effetto protestato non abbia avuto il diritto di tenerla più anni senza muovere qualche istanza, durante il qual tempo il traente divenisse insolvibile, e ridurre per tal modo questi, a cui egli si rivolgesse, a non avere, che un'inutile regresso. Ora tutti questi inconvenienti nascerebbero, se sotto pretesto che l'effetto si è trovato falso, o falsificato, il presentatore stasse in silenzio verso i suoi giranti, e li privasse del diritto di rivolgersi contro i proprj loro garanti, o se col suo ritardo non lasciasse loro questo diritto, che dopo di essere costoro divenuti insolvibili » *Lett. di Camb. num.* 396.

Nouguier professa la stessa dottrina « Comprendiamo benissimo che il girante debba essere astretto a fornire un credito ed un debitore; però questa dimostrazione la farà in un modo conforme alla natura particolare del contratto di cambio .... senza dubbio alcuno, allorquando il nome del traente è simulato, non vi ha in origine ne obligazione ne contratto di cambio, poichè nissuno ricevè l'equivalente dei fondi che il trattario deve di poi versare, e nissuno da realmente a questi il mandato di pagare. Ma allorquando questo atto benchè irregolare è messo in circolazione, allorquando un terzo realmente interviene e ne fornisce la valuta, havvi rimessa di danaro: vi ha pure rispetto al presentatore mandato di pagamento, poichè la girata, oltre alla cessione che eseguisce, ripete al trattario l'invito di pagare che già dal traente era stato fatto: rispetto al suo cessionario ogni girante diviene un vero traente. Di tal guisa avviene che il vizio primitivo, se non è scomparso in quanto al trattario, è però corretto sul presentatore che ha dal suo cedente ricevuto un credito valido sopra la firma di quello da cui questo stesso cedente aveva ricevuto il titolo » *Lett. di Camb. num.* 78.

Infine il principio stabilito di sopra è consacrato da due decisioni della Corte suprema di Francia 20 Marzo 1828, e 17 Marzo 1829.

Ma confessiamolo francamente: noi non siamo gran fatto convinti della esattezza dei riferiti motivi e della loro conchiusione.

Pardessus, per quanto ne sembra, induce l'obligo del protesto ad escludere le conseguenze di una azione ritardata dalla parte del portatore. Or la mancanza di questo atto mette forse il portatore in bisogno di ritardare i suoi ricorsi verso il cedente del falso titolo, sicchè questi abbia a trovare col tempo insolvente il cedente suo? D'altronde qui non contendiamo del quando debba il portatore rivolgersi al proprio girante: qui solo è disputa per vedere se debba farlo mediante il protesto.

Da un'altra parte che cosa è il protesto? È un atto fatto ad entrare nel sistema cambiario; è l'atto che segnala la estrema esistenza della lettera di

cambio. Ma se nel caso è falsa la firma del traente, il traente non esiste, e non può esistere la cambiale: come segnalarne adunque la cessazione? Come richiedere nel caso l'intervento del protesto? Il titolo che si presenta sotto sembianza di una lettera di cambio non è che l'opera della frode e del dolo, e noi non possiamo persuaderci che l'azione che ne deriva vada sogetta alla formalità del protesto.

Lo stesso Pardessus osserva che « un effetto di » commercio è rappresentativo delle speci pel va- » lore delle quali e gli è fatto: s'egli è falso, egli » è precisamente come se fosse una falsa moneta » *Op. cit. num.* 395. Ebbene possiamo ad una falsa moneta applicare le leggi fatte per il danaro buono e corrente?

Dopo le quali osservazioni non sappiamo concepire come in un atto falso, vi sia col mezzo della girata, secondo afferma Nouguier, *rimessa di danaro e mandato di pagamento,* ed abbia *il presentatore dal suo cedente ricevuto un credito valido.* Se il traente non esiste, non può esistere il trattario; e come può dirsi valido un credito che non ha debitore?

Quindi la gira contiene rimessa di danaro, e ripete il mandato a pagare, ma questo avviene nella lettera di cambio, non già sopra un atto che non è tale. Il falso che vizia questo atto esclude il mandante, il mandatario e il mandato, non che il fine a cui viene diretto.

Nouguier ha veduto l'eccezioni accennate: egli dice .... « Il presentatore ha scoperto che il tra- » ente ed il primo giratario non hanno mai esi- » stito ...... che la indicazione del loro nome ideale » è opera del falso, e quindi sostiene che a que- » sto titolo il girante gli deve essere garante. Egli » poi si appoggia non tanto sui principj speciali » della lettera di cambio quanto sopra le regole » di diritto civile .... » Ma Nouguier voleva il protesto e per isfuggire dall'eccezioni ha dato una impronta di verità alla lettera di cambio falsa. Egli stesso non l'ha occultato « Siamo di avviso che » l'articolo 168, il quale giudica essere avvenu- » ta una legittima perdita di diritto nei giranti » contro il negligente presentatore deve intendersi » nel caso in cui il presentatore, possieda un atto » che abbia realmente la qualità della lettera di » cambio. Siamo eziandio di avviso che se que- » sto titolo colpito di un vizio irreparabile non » contiene alcuna obligazione legale, egli è giusto » di unire ai privilegj riconosciuti dal codice di » commercio anche i diritti conservati dal codice » civile » *Op. cit. num.* 78.

Andiamo diritti. Una lettera di cambio falsa non è punto una lettera di cambio, ne l'azione in guarentigia può richiedere nel caso il protesto « *Si nomen sit distractum, Celsus scribit, locupletem esse debitorem non debere praestare; debitorem autem esse praestare, nisi aliud convenit* » Se fu alienato un credito, scrive Celso che il venditore non è tenuto a guarentire che il debitore sia ricco; è però tenuto a guarentire che sia in fatti debitore, se altrimenti non sia convenuto. *L. 4 ff. de hered. vel act. vend.* Ecco d'onde n'emana l'azione del portatore verso il cedente.

Noi non sapremmo sconsigliar dal protesto chi possessore di una falsa cambiale intendesse ad eseguire questo atto, perchè *utile per inutile non viziatur,* e non si dee provocar la quistione per la certezza della vittoria, ma stimiamo sarebbe ingiustizia negare al portatore l'azione in guarentigia per la mancanza dell'atto medesimo. *(continua)*

NOTIZIE MARITTIME

Jeremie (S. Domingo), 12 *Febraro* — A seguito di forte temporale successo qui il 5 corr. la galeazza oland. *Lumina* con sacchi 2321 caffè e 800 d. caccao partita per Gibilterra e Genova, essendo stata spinta sulla costa si perdette intieramente.

Fiumicino 2 *Aprile* — Il cap. Bemi del Naviglio *Diana* annuncia de'danni nel suo presente viaggio da Livorno con carbonfossile.

Civitavecchia 7 *Aprile* — Il capitano Giovanni Vidau del pont. trabaccolo *Andreanna* da Ancona per Roma con carico di vino ha deposto aver sofferto danni nel bastimento e di aver fatto gettito di alcuni attrezzi.

Genova 1 *Aprile* — I casi di malattia e di morte successi fra gli equipaggi dei piroscafi *Vittorio Emanuele* e *Conte Cavour,* i quali vennero respinti al lazzaretto del Varignano, avendo preso proporzioni allarmanti, nacque il sospetto che si trattasse di peste bubonica anzichè di tifo, come da principio erasi detto, quindi quest'Autorità sanitaria giudicò conveniente inviare sul luogo una commissione onde verificare i fatti ed avvisare ai mezzi da adottarsi. Il rapporto della detta Commissione, testè pervenuto alla Direzione di sanità marittima, eliminando ogni sospetto di peste levantina, constata che la malattia regnante fra i detti equipaggi è una febre tifoidea di natura sommamente maligna. La suddetta Commissione sta ora occupandosi delle necessarie disposizioni onde poter ricevere 800 soldati del corpo di spedizione, che fra breve devono giungere dal Levante, e che saranno immediatamente inviati al suddetto lazzaretto. Il vapore il *Lombardo* della compagnia Rubattino e comp. di Genova, noleggiato dal Governo sardo, essendo giunto dalla Crimea, venne tosto respinto al Varignano per ivi scontare la contumacia imposta a quelle provenienze.

Marsiglia 7 *Aprile* — Nel ramo assicurazioni non si fanno grandi affari, ed i premj si tengono elevati. Può dirsi che non vi è ragionevolmente a supporre che gli assicuratori qualsiansi d'Europa abbiano guadagnato negli ultimi due anni dacchè i danni furono sì importanti da potersi dire senza esempio. Tutte le Compagnie francesi ed estere ne hanno risentite le disastrose conseguenze.

Londra 28 *Marzo* — L'assicurazione dei rischj del mare ha ricevute profonde ferite negli anni 1854-55. Quindi avendo la istituzione una larga rappresentanza negli assicuratori di Londra è facile il vedere come questa piazza sia stata maltrattata dalla cattiverie veramente eccezionale delle due stagioni. Le perdite smisurate richiamarono l'attenzione del sig. Watts assicuratore inglese ed ecco ciò che non ha guari egli osservava ispirato dalla sciagura. « La società non ha nessuna organizzazione regolare, gli obblighi dell'assicuratore non sono legalmente stabiliti, e l'affare è divenuto un giuoco di risico in cui si giuoca con dadi falsi contro l'assicuratore. Dacchè fu abrogato l'atto di navigazione, i navigli inglesi vengono equipaggiati con «gente avvinazzata e pigmea dell'estero». (All'oratore, non meno che ad ogni singolo membro della radunanza è ben noto come gli armatori inglesi preferiscono ai marinai inglesi quelli più sobrii di tutta la costa da Kiel fino a Danzica.) La straordinaria dimensione dei navigli, l'impiego del ferro in vece del legname e «l'abuso dei clipper» distrussero ogni calcolo ed ogni buona base dell'affare. L'inconveniente principale poi si è «un sistema organizzato di premeditata frode attivata regolarmente dagli assicurati. In oggi è impossibile di assicurare merci senza esporsi a pretese per supposti danni marittimi. La perseveranza e la sfacciataggine con cui viene esercitato questo sistema, manifestano nel mondo commerciale uno stato di moralità che fa orrore (apalling). I nolleggiatori ed i fabricanti non fanno tanto calcolo sul guadagno della merce quanto su quello cui per

supposti danni marittimi esigono dagli assicuratori. » — L'oratore propose da ultimo alcuni rimedii i quali furono in parte respinti ed in parte riservati per una delle prossime sedute.

Gibilterra 2 *Aprile* — In questo stretto, dirimpetto a Tariffa, fu colpito da terribile disgrazia il vapore spagnuolo *Mino* investitosi in un trasporto inglese che navigava pel Levante. Il vapore andò a picco e vi perirono 94 passeggeri; alcuni andaron salvi col trasporto che pochissimo soffrì.

Roma 11 *Aprile* — È giunto il paranz. tosc. *Gloria di Maria* con danni di bordo. Esso proviene da Buccari con carico di sale.

NOTIFICAZIONE

PIETRO GRAMICCIA *Patrizio di Ferrara Ascoli e Montalto, Prelato Domestico di Nostro Signore, Referendario dell'una e dell'altra Segnatura, Protonotario e Delegato Apostolico della Città e Provincia di Civitavecchia.*

Degnatosi il Superiore Ministero del Commercio e dei lavori publici di commettere a questa Apostolica Delegazione coi suoi riveriti dispacci del 15 e 17 Marzo prossimo passato N.° 3057 di emanare nel Suo nome quelle disposizioni di aumento della Tassa Collatico e di disciplina sul modo e sulla estensione della relativa esigenza, le quali riconobbe necessarie e proficue come agl'interessi del Commercio, così agli oneri che deve sostenere la Camera che lo rappresenta, ordiniamo e publichiamo quanto appresso:

Art.° 1. Tutti i generi e merci estere che sono introdotte nella città o porto o luoghi annessi franchi di Civitavecchia, sia per esservi consumate, sia per esservi tenute in deposito, sia per essere rispedite semplicemente altrove, sono indistintamente sogette al pagamento della Tassa Collatico.

Art.° 2. I semplici trasbordi in porto, qualunque ne sia la causa, non isciolgono i capitani dei bastimenti dall' obbligo di soddisfare la Tassa Collattico sulle merci trasbordate.

Art.° 3. A datare dal giorno 9 Aprile corrente le merci chiuse in colli, ovvero balle, casse, sacchi, fardi, botti, caratelli ecc. pagheranno indistintamente la sudetta tassa in ragione di bajocchi sedici per ogni collo.

Art.° 4. I barili di alici e sarde salate, di aringhe, di tonno in olio od aceto, di tonnina, di tarantello, ed in generale ogni pesce sotto sale od altra concia, pagheranno bajocchi otto per ognuno.

Altrettanto pagheranno gli acidi, l'acqua di ragia, l'argento vivo, e simili, in bombole o damigiane.

Art.° 5. I baccalari e stock-fisch a rinfuso, i mosciami, i frutti secchi in piccole ceste, le paste lavorate in cartoni e cestini, i formaggi, le cuoja, i pellami alla rinfusa, l'amido e la cipria in corbelli, la vallonea, i cordaggi di ogni sorta, le ferrareccie e i chiodi, la cenere di soda, il piombo ed il rame o greggio o lavorato, tutto sempre a rinfuso, e lo zolfo in pani pagheranno bajocchi sedici per ogni mille libre del loro peso.

Art.° 6. Se i generi nominati nell'articolo precedente sieno chiusi in colli o balle o casse o sacchi o fardi o botti o caratelli ecc. pagheranno la tassa come all'Art.° 1.

Art.° 7. I generi seguenti, non chiusi in colli, cioè damigiane, bottiglie grandi di vetro, mazzi di giunchi, piante e simili, cappelli a mazzi, stuoje, pietre da arruotare, ed altro consimile, pagheranno bajocchi otto per ogni cento.

Pagheranno poi bajocchi sedici per ogni mille i cocomeri e meloni, le majoliche ed altre simili stoviglie (sempre a rinfuso), le pipe di ogni sorta, i mattoni, zoccoli, tegole e canali, le coffe e sporte di libano e le scope di brusca.

Art.° 8. Le armi di ogni specie (sempre che non sieno chiuse in colli), le canne da fucile smontate, le vettine, le pietre da molino, i suoli da forno, i massi grezzi e le lastre di marmo, le lavagne, gli scalini, le soglie e simili, la cottonina da vele in pezze, e le mobilia pagheranno bajocchi sedici per ogni dozzina.

Le carrozze ed i rotabili di ogni specie, i piano-forti incassati o senza cassa pagheranno per ognuno bajocchi sedici.

Art.° 9. Sono esenti dalla Tassa Collatico i cereali di qualunque specie, i legnami, il carbone fossile, i liquidi in damigiane o fiaschi, gli stracci, ed in generale ogni altra merce che non sia chiusa in colli, o non contemplata nei precedenti articoli 5. 6. 8.

Art.° 10. Il peso delle merci o generi enunciati nell'Art.° 5 si desumerà dalle polizze di carico dei rispettivi bastimenti; le quali dovranno perciò rendersi ostensibili al Ricevitore della Tassa Collatico. Ma quando esse o manchino o non vengano presentate, resteranno ferme per tali casi le misure disciplinari portate dalla Nostra Notificazione 9 Gennaro prossimo passato; come rispetto ai modi e discipline della percezione di questa tassa e per tutt'altro relativo ad essa, sono e s'intendono confermate le disposizioni espresse nella Notificazione Camerlengale dei 19 Agosto 1833, in quella parte peraltro in che non si oppongono alla presente, e nella quale restano pienamente derogate.

Data dalla Residenza Delegatizia di Civitavecchia questo dì 7 Aprile 1856.

Il Delegato Apostolico
PIETRO GRAMICCIA

Nuovo progetto industriale.

Un'industriante di Piemonte ha il progetto interessante di estrarre la lana da tutte le stoffe usate onde poterla utilizzare di nuovo. I tessuti vengono posti in un bagno di acidi minerali (1), indi trattasi con l'acqua di calce (2) per neutralizzare l'effetto degli acidi. In tal guisa si guadagna la lana che può essere filata e tessuta di nuovo.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 7 *Aprile* 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	980314	934
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1228180	414
id. id. in Ancona	„	177883	645
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	413933	737
Conti correnti debitori in Roma	„	141896	816
id. id. in Ancona	„	39111	695
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1997803	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1099500	613

PORTO DI ANCONA

4 a 8 Aprile

ARRIVI — Azzardoso pad. Padovan da Venezia con legname.
Bertha cap. Tellessen da Bergen con stok-fiss.

Spediti 2 a 7 Aprile

Ellenico S. Demetrio cap. Papastipopulo per Costantinopoli vuoto.
Croazia cap. Sopranich per la Grecia con merci div.
Italia cap. Maddalena per Livorno con legname.
Città d'Algeri cap. Entelme per Genova o Nizza con formentone.
Mahmudiè cap. Mrak per Trieste con merci diverse.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

10 Aprile

ARRIVI — Oronte cap. Pellissot da Marsiglia con merci.
Castore cap. Bosio id.
Cristiana cap. Nelson da Cardiff con carbonfossile.
M. Antonietta cap. Cafiero da Marsiglia con merci.
Eolo cap. Venturini da Rimini con riso e 6 botti aceto.
Carmine cap. Nerga da Catachesi con vino, fusti 71.
SSma Annunziata cap. Delfine da Arrensano con riso balle 20.

P A R T E N Z E

Fedeltà cap. Leone per Napoli con diverse merci.
Nilo cap. Arkbey per Costantinopoli con fieno.
M. Francesca cap. dall'Orso id.

(1) Acido solforico ed acido nitrico. Separati o misti? ..... e le proporzioni?
(2) Acqua di calce, o latte di calce? Ritorneremo.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

3 Aprile

ARRIVI — Cauto cap. Carpena da Carrara con marmi.
Gloria di Maria cap. Puccinelli da Bouc con sale marino.
Trinità D. cap. Giannini da Marsiglia con coloniali e merci.
SSma Annunziata cap. Parenti da Porto Ercole con ferraccio.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Clementina pad. Placchesi per Venezia con pozzolana.
R. Amico pad. Rattini per Ancona con sale e tabacco.
S. Bernardo pad. Ghiselli per Genova con pozzolana.
G. M. G. pad. Mione per Pozzuoli con stipa vuota.
M. delle Grazie pad. Esposito id. vacante.
S. G. di Dio pad. Generali per Livorno con pozzolana.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Marsiglia 7 Aprile* — Siamo alla vigilia di nuovi e forti ribassi ne'Cereali. L'esportazione dalla Russia è stata autorizzata dallo Czar, e perciò avremo tra qualche mese arrivi imponenti dal mar nero, Danubio ecc. — Intanto due nuovi e rilevanti incanti avranno quì luogo, uno nel dì 12 Aprile per 32 mila ettolitri grani, e 1128 barili di farine di diverse provenienze, e l'altro pel giorno 23 di 60 mila ett. Granaglie, e 40 mila barili farine de'Stati-Uniti. In conseguenza oggi possiamo dirci senza corsi precisi pe'Cereali.

COLONIALI — *Amsterdam 3 Aprile* — L'incanto caffè, riuscì a prezzi di gran favore. Le qualità medie si pagarono sul torno di 31 — Nei Zuccari l'aumento è spiegato, e siamo per i Wijthoff da fior. 39 a 40 — Se la Russia domanderà con vigore vedremo nuovi sbalzi a favore di questo genere.

Altra del 5. Un milione di chilogr. *zuccheri* raff. pesti N S R num. 3 furono acquistati per speculazione a f. 39 1|2.

Marsiglia 5 Aprile — Nei raffinati si sono fatti importanti acquisti da fr. 44. 50 a 45, e favorevole molto è la posizione di tal dolce. Nei caffè siamo senza abbondanza, ed i prezzi sostenuti per il S. Domingo fr. 64, Maracaibo fr. 66 a 67, Portoricco 85 a 88, e Rio lavato 80.

SETE — *Torino 31 Marzo* — Notiamo l'aumento di lire 2 circa operatosi nella settimana sugli Organzini finissimi. Si pronosticano nuovi rialzi sebbene sin quì non siano importanti le commissioni dalle Americhe. A Milano continuano coraggiosamente a far contratti per le gallette da lire 5 a 5. 50 di quel peso. In Udine sonosi pagate lire 27. 50 per robe di merito 26|36 titoli fini. I bozzoli si venderanno assai cari.

STAGNI — *Amsterdam 30 Marzo* — Dobbiamo notare marcato favore ne'Stagni Banca. Siamo già a fiorini 78. 3|4, e crediamo si progredirà.

CUOJA — *Marsiglia 7 Aprile* — Vengono di vendersi 1,046 pelli secche Buenos Aijres da 10 Kilò a fr. 129 ogni 50 K. all'entrepot.

INDACHI — *Calcutta 29 Febraro* — Continuano le vendite indachi a prezzi d'aumento. Si calcolano venduti in questi giorni 115 mila maunds, e le rimanenze solamente in 10 mila maunds roba ordinaria.

BORSE

Parigi 5 Aprile

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. Fr. 93 — | Consol.ing. (a Londra il 5). 93 1|8

Trieste 7 Aprile

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 86 3|4 | Agio dell'argento per cent. 2 1|2

Genova 8 Aprile

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 3|4 | Roma 30 g. (argento) „ 530 —

Livorno 10 Aprile

Roma 30 g. . . . . . . „ 614 — | Londra . . . . . „ 29 30

Roma 11 Aprile 1856

Ancona 30 g. „	99	40
Augusta 90 g. „	47	50
Bologna 30 g. „	99	60
Firenze „ „ „	16	04
Genova „ „ „	18	66
Lione 90 g. „	18	57
Livorno 30 g. „	16	05
Londra 90 g „	471	—
Marsiglia „ „ „	18	57
Milano met. 30 g. „	16	06
Napoli „ „ „	88	30
Parigi 90 g. „	18	62
Trieste „ „ „	46	70
Venezia met. 30 g. „	16	04
Vienna 90 g. „	46	70
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1856 sc.	86	25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1856. „	97	25
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1856. „	70	—
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 „	38	—
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200 „	221	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni di sc. 200. „	200	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novem. 1855. e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. „	81	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di sc. 100. „	85	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagato ..	19	—

LIVORNO 8 *Aprile.* Prezzi:
GraniTeneri di Toscana bianchi l. 25 a 26 1|2
» Egitto l. 13 a 14
» Maremma l. 21 1|2 a 24
Granoni Braila l. 9 sacco.
» toscana lire 10

MARSIGLIA — 7 *Aprile.*
Ossa animali fr. 9 0|0 K.
Sevo fr. 127.
Lane Marocco 102 50.
Caffè S. Domingo fr. 65.
» S. Jago fr. 87.
» Rio lavato fr. 80.
Zuccari Grandval 45.
Grani, Algeria fr. 35 a consegnare.
» Egitto fr. 28.
Piombi f. 58.

GENOVA — 6 *Aprile.*
Caffè Portoricco 15 soldi.
» S. Jago 15 a 15 1|2
Zuccari Mascavati lire 30.
Zuccari pilés Olanda 2 lire 40
» biondi Avana l. 36 a 39.
Sevo, lire f. B. 75 cantaro.
Pepe fr. 52 4|5

NAPOLI — 10 *Aprile*
Grani D. 1. 95.
Granoni D. 1.
Oli a Gallipoli D. 24. 60 salma.
» a Taranto D. 26. 30
» a Bari D. 14. cantaro
» a Gioja D. 68. botte.

TRIESTE — 7 *Aprile*
Grano Egitto fior. 4 a 5
» Veneto f. 8 a 8 30
Vino Ungheria f. 17.
Caffè S. Domingo f. 31. a 32.
Zuccari pesti Olanda f. 23 a 26
Formentone Braila pronto f. 3 30 a 4
Olio Puglia mangiabile f. 27
Lana Bosnia lavata f. 37. a 41
Vallonea Golfo e Morea f. 4 a 9.
Pelli agnelline f. 38 a 60 le 100 pelli.
» lepre f. 22 a 35 le 110.
Seta greggia Istria f. 11 1|2 a 12. lib.

LONDRA — 4 *Aprile*
Zuccari biondi 30| a 32|
» pilé inglese 33| a 34|
Cera Gambia lire 7. 10.

CIVITAVECCHIA — 11 *Aprile.*
Grano nostrale sc. 11 50 a 12 rub.

TERRACINA — 11 *Aprile.*
Grano sc. 11. R.
Granone sc. 7 R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 6. 25. a 6 50 R.
Olio d'Oliva B. 28 a 29 il boc.
Biada sc. 4. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 6 *Aprile.*
Grano Sottomonte sc. 8. 25 a 8 50
» in Ancona sc. 8 80 a 9.
Formentone Sottomonte sc. 4. a 4. 25

RAVENNA — 6 *Aprile.*
Grano sc. 5. 60 a 5. 80 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 2 70 a 3 il Sacco.
Risone sc. 3. 80 a 4
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canepa grezza sc. 5. 40
Fagioli sc. 3. 80

FERRARA — 6 *Aprile*
Grano sc. 21 80 a 22 30 m. di L. 1160 r.
Granone sc. 12. 50 a 13.
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 60 a 2. 80.
Avena sc. 11 20 il moggio.
Agnelli sc. 3 72 lib. 100. F
Olio d oliva fino sc 12. L. 100
» naz. and. sc. 7. 75
Canapa sc. 4. 45 a 4 65 lib. 100.
Vino nero sc. 3 35 a 4. 10 mastello.

ROMA — 11 *Aprile.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Agnelli B. 45 a 50
Vitelle Campareccie baj. 70.
Bovi romani B. 60 L. 10.
» Perugini B. 55 a 70 id.
Vacche Romane B. 57 a 60
» perugine B. 52 a 60 id.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 5. a 5 70 R. 5. Q. rase.
» 2. q. sc.
Grano ten 1 q. sc. 12. 25 a 12. 40 cond.
» 2. qualità sc. 11 35 cond.
» teverina 1 q. sc. 11 40 a 11. 50
» 2 q. sc. 11. 70
» di Fuligno sc. 13. 10
» mesch. add.. 1 q. sc. 13. 40. cond.
» delle marche sc. 11. 20 cond.
» di montagna sc. 11.
» di Romagna sc. 12. cond.
Riso 1. q. sc. 3. 60 a 3. 70 cond.
» 2 q. sc. 3. 50 id.
» 3. q. sc. 3. 20 a 3. 40 id.
Favine sc. 6. 05. a 6 30
Granone 1. q. sc. 7.
» 2. q. sc. 6 50 cond.
Farro sc. 1. 50.
Fagioli sc. 8. 28. a 8. 64
Lupini sc. 4. 50
Farinella sc. 1. 20

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 14. 10
» S. Domingo sc. 11. 30
» Java sc. 12. 25.
Caccao Maragnone sc. 13. 50.
Zuccaro Olanda 1. q. sc. 8. 20.

GENERI DIVERSI

Formaggio sbrinzo sc. 15 a 16.
Salacche ing. nuove sc. 26 a 27.
Vitelli patinati B. 60.
Lana di pelli secche sc. 15. 60
» bast. Spag. sc. 24 75 a 25 15 cond.
» sopravissana sc. 25 75 cond.
» agnellina nost. sc. 19

LIQUIDI

Olio fino mangiabile b. 30. a 31 1|2
» comune B. 29 a 30.
» lavato B. 24.
Vino delle Marche sc. 140. 80 Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1856 -- Anno IV.° N.° 2.

Sabato 19 Aprile

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO CAMBIARIO

(Continuazione e fine dell'Art. precedente)

« 4.° Il trattario che paga sopra una firma falsa » del traente ha diritto a ripetizione contro del » presentatore di quanto gli ha pagato ? »

Dice Pardessus nel suo *Trattato delle lettere di cambio* « La falsità come la verità della lettera di » cambio sono indivisibili , ed una volta riconosciuto, che la lettera è falsa, essa non può produrre gli effetti di una lettera vera in favore di » colui che ne ha ricevuto il pagamento. La ripetizione, che gli si facesse di ciò che ha ricevuto sarebbe giusta in questo caso al pari di » quella, che si facesse da colui , che avesse pagato ciò che non doveva » *N.* 293.

E nel suo *Corso di diritto mercantile* « Il trattario cui viene presentata una lettera di cambio » deve assicurarsi, che sia veramente sottoscritta » da quello che n'è indicato come traente ; e fu » appunto per offerirgli i mezzi di guarentirsi contro i falsarj che s'introdusse l'uso delle lettere » di avviso. Ma una volta, che abbia accettato , » qualunque prova successivamente gli presenti che » la cambiale sia falsa, non sarebbe ammesso il » suo rifiuto ad estinguerla. Vanamente pretenderebbe, che si debba presumere non aver egli » inteso di accettare altra cosa fuorchè una vera » lettera di cambio , e perciò non aver egli assunto alcun obligo, perchè quegli pel quale credeva di accettare non era il vero traente. Per » quanto favorevole possa essere la sua condizione, essa ancora lo è meno di quella del presentatore, e per poco , ch' egli si fosse cautamente condotto, aveva per iscoprire il falso mezzi » maggiori di quest'ultimo » *N.* 448.

Pardessus adunque ne insegna il *pro* ed il *contra*, per quanto ci pare.

Horson sfiora la nostra quistione. Egli accenna ad una decisione del tribunale di Commercio di Parigi, 14 Marzo 1828. « Attesochè a termini del- » l'Art. 159 del Codice di Commercio, quegli che » paga per intervento, è surrogato nei diritti del » portatore, donde ne siegue, che il portatore deve » rimettergli il titolo, che stabilisce i suoi diritti: » che il portatore di un titolo falso non può trasmettere alcun diritto ; Attesochè quei che negozia una lettera di cambio deve conoscere » colui che glie l'ha trasmessa, e deve rappresentarlo al bisogno: che nella specie M. non può » rappresentare la persona di Penelle , ma solo » quella del falsario che ha usurpato questo nome: » che quegl'ch'è stato ingannato dal falso è responsabile delle conseguenze del suo errore » *Quest.* 102. Horson non va contento di questa decisione, e attraverso del suo malumore lascia appena travedere il proprio pensiero sulla nostra quistione.

Colla guida della legge noi usciremo facilmente dallo stato d'incertezza in cui ci pongono i due scrittori.

È scritto nel Digesto « *Et quidem si quis indebitum ignorans solvit, per hanc actionem condicere potest* » In verità chi per ignoranza pagò indebitamente, può domandare la restituzione. *L.* 1 § 1. *De cond. indeb.*

Difatti Nouguier osserva « In quanto al trattario » mi sembra ch'egli non dovesse rispetto al presentatore soffrire per un pagamento carpito alla » sua buona fede ...... È bensì vero che prima » di pagare il trattario è in obligo di verificare se » la firma del suo mandante è reale , ma bisogna » eziandio riconoscere che il suo errore posa sullo » sbaglio primitivo di quello che ha ricevuto la » lettera di cambio. Incombeva a quest'ultimo beneficiario o primo girante il dovere di non mettere in circolazione che una lettera reale .... » Ora che cosa è il presentatore ? Abbiamo avuto » le venti volte occasione di dirlo; è il rappresentante del beneficiario, di quello che per il primo » ha ricevuto la lettera in pagamento ed in cam-

» bio della propria valuta .... L'ordine non esi-
» ste, ed il presentatore ingannato egli stesso in-
» ganna il negoziante al quale si è indirizzato:
» questi può pretendere il rimborso delle somme
» indebitamente percette fondandosi sull'art. 1235
» Cod. Civ. di cui ecco il testo: *qualunque paga-*
» *mento suppone un debito*; *ciò che fu pagato sen-*
» *za essere dovuto è ripetibile* » Quindi aggiunge
« La lettera di cambio costantemente assomigliata
» alla moneta corrente è stata riguardata come la
» moneta abituale del Commercio. Ora perchè un
» pagamento sia valido bisogna che abbia luogo in
» ispece di buona lega. Se voi mi pagate con mo-
» nete false, la loro rimessa non vi libera, e la
» sola difficoltà che troverò nel loro ricevimento,
» sarà il provarvene la identità. Egli è giusto di
» decidere nello stesso modo in materia di lettere
» 'di cambio » *Lett. di Camb. N.* 79.

NOTIZIE MARITTIME

Malta 28 *Marzo* — Ha naufragato sulle secche di Zuari, Tripolì vecchia, il brig. sch. Ottomano *Meshouda*, cap. H. Zuari, con carico di grano, olio e ceci.

La Santita' di Nostro Signore Papa Pio IX, intenta sempre a promuovere tutto quanto convenga alla prosperità dello stato e di Roma, aveva col motu-proprio del 14 maggio 1852 ravvivata la istituzione delle Università di trafficanti ed artefici, che a primo loro scopo si proponessero il culto di Dio in una chiesa lor propria. La pia unione dei Mercanti fondacali, esistente presso la vener. chiesa de'SS. Sebastiano e Valentino, non fu delle ultime ad ubbidire alle sovrane disposizioni, ed al presente trovasi avere assunto il titolo di nobil Collegio de'Commercianti fondacali.

Secondo gli statuti, approvati dalla Congregazione speciale sulle università di Roma, lo scopo del Collegio è il procurare ogni maggior vantaggio spirituale per tutti i membri che lo compongono, e promuovere e favorire i rami d'industria e di commercio, ai quali sono dedicate le varie classi di negozianti, mercanti ed altri commercianti che componevano l'antica pia istituzione. Da tale punto partendo, gli statuti hanno preveduti i modi, co'quali si potranno ottenere i fini proposti, e tutto quanto costituisce i necessarj elementi della corporazione. A ciò si annette un regolamento disciplinare in cui si precisano i particolari risguardanti le funzioni ecclesiastiche da celebrarsi nella chiesa del Collegio, il consiglio di amministrazione, e ciò che n'è di conseguenza.

Così gittate le basi della nuova utile istituzione, si supplicò la Santita' di Nostro Signore perchè si degnasse darle un protettore, e dietro umile proposta del Collegio, la stessa Santita' Sua degnavasi nominare l'Emo e Rmo sig. Card. Gaude.

Questi pertanto, nelle ore pomeridiane del giorno 6 corrente, recavasi con nobile treno alla ven. chiesa de'SS. Sebastiano e Valentino, accompagnato dai monsignori Ligi-Bussi Vicegerente di Roma, Valenzi votante della Segnatura, e Fiorani ponente della Sagra Consulta. Ricevuta l'Emza Sua alla porta del tempio, superbamente adobbato, da monsignor Sibilia Primicerio, dai Consoli, dal Camerlingo e dagli altri officiali del Consiglio, ascese il trono. Letta la nomina pontificia, e fattisi gli omaggi di uso dallo stesso Consiglio, s'intuonò l'inno ambrosiano con iscelta musica a due cori ed a piena orchestra, diretta dal maestro signor Fiorentini.

Ciò compiuto, Sua Emza nuovamente si assise, ed in brevi ma eloquenti parole spiegò agli astanti quanto commendevole fosse lo scopo propostosi dal Collegio. Monsignor Primicerio, dopo ciò, rese le dovute grazie all'Emza Sua, a nome del Collegio stesso.

Quindi l'Emo, insieme ai Prelati, si trattenne nelle splendide sale del sig. marchese Guglielmi, primo de'Consoli del nobil Collegio, il cui palazzo è prossimo al detto tempio.

Oltre ai sunnominati Prelati, facevano corona all'Emza Sua il R. P. Jandel Vicario generale dei Predicatori, e varj fra'primi dell'Ordine di S. Domenico. Presso a questi l'eletta dei commercianti di Roma. (G. di R.)

VETRAMI

	Cristallo		*Flintglass*	*Strass*
	(1)	(2)		
Silice	05,00	0,520	0,425	0,381
Oss. di piombo	00,25	0,333	0,435	0,530
Potassa	03,89	0,137	0,117	0,070
Calce	00,26	——	0,005	——
Allumina	——	——	0,018	0,010
Acido arsenioso	——	——	tracce	tracce
Borace	——	——	——	tracce

Nel cristallo N. 1 la silice contiene 7 volte più d'ossigeno che le basi. Nel cristallo N. 2. di una fabrica inglese, e che fu analizzata ultimamente, la potassa e l'ossido di piombo contengono la stessa quantità di ossigeno e sono entrambi allo stato di sei-silicati.

Tutti quelli che scrissero sull'arte vetraja parlarono dell'evaporazione che provano gli alcali durante la fusione; raffrontando le quantità d'alcali contenute nei vetri con quelle introdotte nei miscugli onde si composero, si conosce che questa evaporazione è insensibile. Il cristallo si fabrica con 300 parti di sabbia, 200 di minio, e 95 a 100 di carbonato di potassa asciutto, e questo miscuglio corrisponde all'analisi. Nel verno si pone meno di potassa che la state, a cagione della gran differenza che v'ha nella corrente d'aria del fornello in queste due stagioni.

Il flint-glass di cui si è data l'analisi era stato fabricato da Quinaud. Esso è un composto di 3 atomi di quadrisilicato di piombo e 2 atomi di quadrisilicato di potassa.

Lo strass proveniva dalla fabrica di Douault-Wieland. Questo vetro è formato di 3 atomi di quadri-silicato di piombo e di un atomo di quadri-silicato di potassa.

Dott. F. D.

SUL CREDITO MOBILIARE

Essendoci caduto sotto agli occhi un articolo di un giornale inglese, che tratta della quistione or tanto agitata del credito mobiliare, noi abbiamo creduto cosa utile a publicarlo.

« Nell'ultima settimana, i prospetti di compagnie di banca per azioni, si sono succeduti gli uni agli altri con rapidità, mentre che sul continente una eguale attività è stata spiegata nello stabilimento di società di credito mobiliare. L'Austria è stata prima a seguire l'esempio dato dalla Francia, e ci si assicura che la febre di speculazione ha già preso in Vienna delle proporzioni, che danno serii timori. A Madrid, quattro società sono state formate: due simili intraprese sono state fondate anche a Berlino; altre vengono annunziate in Lipsia ed altrove; e si sussurra nelle regioni finanziere del mondo parigino che un credito mobiliare è per Londra in corso di formazione.

« Il successo del credito mobiliare di Francia è stato tale, ed i principj sì generalmente adottati, che una istituzione simile potrebbe facilmente essere accettata in una certa classe della società Inglese: ma, a meno d'importantissime modificazioni a' suoi statuti, vedremmo la sua introduzione fra noi con dispiacimento ed apprensione.

« L'obbietto apparente del credito mobiliare sarebbe lo sviluppo delle risorse industriali del paese; essendo che

verrebbero così a riunirsi in un solo centro, ed indirizzarsi allo stesso fine molti piccoli capitali, i quali tutti insieme acquisterebbero un'importanza infinitamente più grande di quella che potrebbero avere, rimanendo disseminati. Si proporrebbe, per questo mezzo, non solo di assistere l'industria ed il commercio, ma di ajutare lo stato ne' suoi bisogni impreveduti, di facilitare le transazioni monetarie delle Compagnie delle strade di ferro, di diminuire il prezzo de'*riporti* e delle anticipazioni sulle azioni e su' fondi publici, ed assorbendo gradatamente la più gran parte delle azioni e delle obligazioni ondeggianti, di rendere le fluttuazioni di prezzo meno probabili e meno violente.

« Fino ad un certo punto, questo programma è stato adempiuto. Diverse compagnie publiche sonosi formate o consolidate, ed alcune amministrazioni di ferrovie han così potuto mettere le loro obligazioni in condizioni migliori di quelle che avrebbero dovuto soffrire senza questo concorso; ma a fronte di questi servigj, inconvenienti ed abusi di un carattere assai serio si sono manifestati.

« Nel fine di realizzare le vedute de'direttori della società, si è dato luogo a vaste operazioni di Borsa. Un eccitamento costante è stato mantenuto negli spiriti a fine di assicurare uno *smercio* per le azioni delle nuove intraprese, e di sostenere il corso de'valori posseduti del credito mobiliare. La speculazione è stata mantenuta rendendo i riporti più facili, o, in altri termini, gli speculatori sono stati incoraggiati a continuare le loro operazioni « all'*aumento* » invece di gettare i loro valori *sulle piazze*.

« La cancrena morale, che sembra avere invaso tutte le classi della società a Parigi, si è dilatata per le provincie; e la tendenza a chiedere una fortuna rapida ai giuochi di borsa, anzichè attendere i risultamenti più lenti, ma più sicuri di un commercio legittimo, si è sparsa per tutta la Francia. Le società di credito mobiliare, frattanto, operano, come se fossero incaricate a coniar monete. Il loro grande capitale, accresciuti dai depositi collocati nelle loro mani, ed il valore de'titoli che hanno in portafoglio, sia come impiego, sia come garentia de'loro prestiti, le mette in posizione di elevare o di reprimere i prezzi quasi a volontà, e servendosi non solo della maggior parte degli agenti di cambio, ma anche de'sensali, e de'*marroni*, hanno il modo di dare una apparenza di attività alle transazioni, e poco importa su qual valore, tostochè occorre o si pensa di trarre un vantaggio.

« Risulta naturalmente da quanto precede, che i pesci grossi divorano i piccoli; che i grandi capitalisti realizzano grandi fortune, e che i più deboli sono inevitabilmente rovinati. Le azioni del credito mobiliare di Francia si sono elevate da 500 franchi a 1600, ed i beneficj annunziati come il *minimo* pel 1855 eguagliano circa il 40 per 0|0 del capitale. Questo risultamento non ha potuto essere ottenuto, senza impegnarsi in operazioni di Borsa, sopra una *scala colossale*, comunque altri beneficj possono derivare, senza dubbio, da diverse altre sorgenti.

Martedì 22 Aprile 1856 alle ore 10 ant. nel magazzeno N.° 17 al Monte de' Cenci si venderanno al publico incanto pacchi 69 Cotoni orditi incollati d'inghilterra, tocchi d'avaria, divisi in più lotti. Le condizioni di vendita verranno rese note agli offerenti prima del principio dell'asta.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 14 *Aprile* 1855.

Oro ed Argento inCassa inRoma ed in Ancona	sc.	986463	104
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1323470	194
id. id. in Ancona	„	177784	58
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	306688	317
Conti correnti debitori in Roma	„	139028	24
id. id. in Ancona	„	40065	195
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1993327	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1100878	163

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Genova* 9 *Aprile* — In Inghilterra, in Francia, nel Belgio ed in tutta l'Alemagna, bisogna provvedere al consumo di cinque mesi prima che il prossimo raccolto possa recare sui mercati un contingente apprezzabile. È evidente che la Russia non può fare grandi spedizioni di grani prima del raccolto, e che l'America, a meno di sforzi straordinarii, non può spedire più di 9,000,000 d'ettolitri circa di grano per tutta l'Europa. Che pure si può dubitare ch'essa spedisca simile quantità, a meno di notevoli rialzi.

I prezzi a New-York sono già elevati quanto quelli in Francia ed in Inghilterra: sono eziandio più elevati se tiensi conto delle differenze che esistono quest'anno nelle qualità.

Intanto i depositi anderanno diminuendo. Già lo *stock* dei grani esteri in tutta la Gran Bretagna non supera un mese di consumo. Quello in Francia non giunge ad un milione d'ettolitri, ripartiti fra le piazze di Marsiglia, Bordò, Nantes, Roano, Havre e Dunkerca.

I depositi nel mar Nero ed in quello d'Azoff, vengono valutati a meno di 3,000,000 d'ettolitri in qualità non tutte ricettibili mercantili.

Le quantità che si aspettano dal Danubio sembrano di qualità molto mediocri, e se si dovesse giudicare da quanto è avvenuto ultimamente in Inghilterra, tornerebbe assai difficile il poterle esitare.

Sarebbe stoltezza il credere che l'Inghilterra possa essere indipendente da'mercati esteri, cioè a dire, che potesse fare a meno, durante i cinque duodicesimi della campagna ancora da percorrersi, da ogni importazione di grani. Inoltre, bisognerà che provi le influenze diverse che può presentare l'aspetto dei raccolti in terra.

Qualsiasi rischio di guerra cessato, ben vedesi che restano ancora molte cause piuttosto serie per sostenere i prezzi de'grani, od almeno per trattenerli dal ribassare, ed impedire quelle rovine fatali sì crudelmente provate dal commercio nel 1847. In allora, il prezzo dei grani precipitò quasi ad un tratto in Inghilterra da 114 scellini il quarter (fr. 49 l'ett.) a 50 sc. (fr. 21. 55 l'ett.). Ma le circostanze sono ben diverse in oggi.

Al principio della campagna del 1846-47 v'era la carestia in Irlanda ove il raccolto delle patate era mancato pienamente per la seconda volta: eransi fatti acquisti considerevoli a prezzi esorbitanti: i noli dall'America in Europa erano a prezzi favolosi, ed allorchè sopravvenne l'abbondante raccolto del 1847, si era a fronte d'immense provviste, in mezzo alla crisi monetaria su tutti i valori. Per vendere si ebbe ricorso da tutte parti agl'incanti publici: la piazza di Liverpool, sola realizzò una perdita di oltre 125 milioni di franchi soltanto sui grani e sulle farine.

In oggi la situazione non è paragonabile, segnàtamente riguardo all'Inghilterra, che in allora provocò per la prima il tracollo dei grani. Al presente le importazioni vi sono di ben otto milioni e mezzo d'ettolitri inferiori a quelle del 1847: i depositi dei grani esteri vi sono tenui, nè pesano menomamente sul mercato monetario. In fine la situazione dei grani tanto nella Gran Bretagna, quanto in Francia assicura un esito importante ai cereali che vi potranno giugnere. Il ribasso se avverrà, seguirà gradatamente e senza crollo.

SETE — *Milano* 9 *Aprile* — I pochi affari conchiusi portano tutti l'impronta dell'ostinatezza dei venditori. Gli organzini 20|24 si dovettero pagare L. 32. 50 a 33: le trame 20|24 L. 31, quelle 22|23 e 24|28 circa L. 30. E parliamo di robe che se oggidì la mancanza di migliori fa passare per belle al novello sarebbero classate fra le correnti. È ben lo sanno quei pochi che tengono ancora in magazzino qualche avanzo di roba nostrana e veramente bella per cui pretendono circa una lira più in su dei prezzi suesposti. Delle lavorate mezzane non parliamo per essersi fatto troppo poco in questi articoli. Le ultime rimanenze di greggie vanno scomparendo a prezzi che indicano negli acquirenti confidenza nell'avvenire. Così fu collocata a L. 28. 80 l'ultima vistosa porzione di una nota partita cremonese 13|15 e intorno alle L. 30. 50 una forte partita tirolese 9|11.

COTONI — *Nuova Orleans* 26 *Marzo* — Vendite d'oggi 13|m. balle; dei tre ultimi giorni 49|m. balle; mercato sostenuto con aumento di 1|4 cent.

Nuova York 27 *Marzo* — Cotoni sostenuti, domanda attiva; vendite dei tre ultimi giorni 13,000 bal.

Liverpool 7 *Aprile* — Mercato sostenuto a prezzi in favore dei venditori.

Havre 8 *Aprile* — Cotoni in molta calma quest'oggi.

LANE — *Parigi* 7 *Aprile* — I nostri fabricanti con difficoltà possono procurarsi lane. Tutto ciò che vi è di lane lavate sul dorso e sucide delle nostre provincie di Borgogna, Champagne, Brie, Beauce ecc. si compra correntemente da 15 a 20 0|0 di più dei tre mesi. Si aspettano prezzi maggiori sul principio della tosa.

Londra 5 *Aprile* — Abbiamo sempre poche provviste di lane indigene e quantunque gli affari non abbiano offerto in questi otto giorni una grande attività, i possessori tengono facilmente i prezzi.

A Liverpool le lane di Scozia sono in aumento. Le domande di lane estere sono anche queste molto attive ed oltrepassano le offerte.

Sul nostro mercato non si sono fatti molti affari in questa settimana a motivo delle feste; i prezzi però sono molto sosteuuti per le lane di tutte le qualità.

Melbourne (Australia) 22 *Gennaro* — La tosa verrà anticipata nell'insieme di 4 settimane, e non si può ancora precisare di quanto sorpasserà l'attuale tosa il quantitativo prodotto dalla precedente. Sotto il rapporto della qualità avremo lane migliori di tutte le decorse annate. I bastimenti abbondano, e in noli per le lane si notano da 3|4 a 1 denaro la libra inglese.

Londra 8 *Aprile* — Lane scarse. A Liverpool si cercano le lane estere a prezzi d'aumento.

MANDORLE — *Trieste* 5 *Aprile* — In mandorle non possiamo notare che affari di dettaglio a prezzi sostenuti, chiudendosi l'ottava con maggiore fermezza, e ciò in seguito alle notizie sfavorevoli sul prossimo raccolto. Le vendite consistono di sole cent. 200 mandorle dolci di Puglia da fior. 33 a 39 il cent.

PORTO DI ANCONA

9 *a* 15 *Aprile*

ARRIVI — Cambia cap. Thomas da Cardiff con ferro e carbone.
30 Settembre cap. Boe da Bergen con stok-fiss.
Teresa cap. Giacchetti da Segna con doghe per Francia.
Due Sorelle cap. Buranelli id. con legname per Affrica.
S. Michele cap. Burattini da Buccari id.

Spediti 9 *a* 14 *Aprile*

Bosforo cap. Lombardi per la Grecia con merci diverse.
Bertha cap. Tellefsen per Venezia con stok-fiss.
Speranza cap. Pacetti per Costantinopoli con fieno.
Croazia cap. Sopranich per Trieste con merci diverse.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

16 *a* 17 *Aprile*

ARRIVI — Vesuvio cap. Corrace da Marsiglia con merci e passeggeri.
Paolina cap. Vards da Livorno con vino.
Giovanna Maria da Rotterdam con zuccaro.
Calabrese cap. Caffiero da Livorno con merci e passeggeri.
Vaticano cap. Cabonfique id.
Corriere Siciliano cap. Davi da Napoli id.
S. Filiberto cap. Chiappa id. con tonnina.
Italia cap. Sordi id. vacante.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

12 *a* 13 *Aprile*

ARRIVI — M. del Carmine cap. Berga da Cadaqués con vino.
Colombo cap. Peris da Civitavecchia con ferro e materiali.
M. del B. C. cap. Franchini id. con sale e casse vuote.
Concezione cap. Tedesco da Termini con vino e pasta.
M. del Soccorso cap. Scarpitto da Mazura con vino.
S. Vincenzo cap. Dell'Ovo da Civitav. con sale e casse vuote.
G. M. Giuseppe cap. Grimaudo da Trapani con vino.
M. Addolorata cap. Gentili da Termini con vino e pasta.
Genio cap. Guarnieri da Civitav. con vino e marmi.
Eolo cap. Venturini da Rimini con riso ed'aceto.
Alessandro cap. Feoli da Civitav. con sale e casse vuote.
G. M. G. cap. Catalano da Trapani con vino.
Preciso cap. Sacco da Civitav. con gesso.
Ave M. Stella cap. Di Leva da Mola di Gaeta con agrumi.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. M. di Potigano pad. Esposito per Gaeta vacante.
Volva pad. Ajena per Palermo con stipa vuota avvinata.
M. di M. C. pad. Mantinelli per Livorno con pozzolana.
S. Teresa pad. Di Giovanni per Civitav. con pozzolana e fieno.
M. di M. C. pad. Francesconi per Genova con pozzolana.
M. del Sole pad. Francesconi id.
S. Francesco di Paola pad. Vassalli id.
SS. Annunziata pad. Panunti id.
Mercurio pad. Barsella per P. Maurizio id.

BORSE

Parigi 14 *Aprile*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. Fr. 92 75 | Consol.ing. (a Londra il 14). 93 1|4

Trieste 14 *Aprile*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 86 1|2 | Aglo dell'argento per cent. 5 —

Genova 16 *Aprile*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 3|4 | Roma 30 g. (argento) „ 530 —

Livorno 17 *Aprile*

Roma 30 g. . . . . . . „ 614 — | Londra . . . . . „ 29 40

Roma 18 *Aprile* 1856

Ancona 30 g. „	99	40
Augusta 90 g. „	47	55
Bologna 30 g. „	99	50
Firenze „ „ „	16	05
Genova „ „ „	18	70
Lione 90 g. „	18	57
Livorno 30 g. „	16	05
Londra 90 g. „	471	—
Marsiglia „ „ „	18	57
Milano met. 30 g. „	16	08
Napoli „ „ „	87	90
Parigi 90 g. „	18	62
Trieste „ „ „	46	65
Venezia met. 30 g. „	16	06
Vienna 90 g. „	46	65
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1856 sc.	85	75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1856. „	97	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1856. „	70	25
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 „	39	—
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200 „	230	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni di sc. 200. „	200	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novem. 1855, e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. „	81	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di sc. 100. „	86	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagato ..	19	—

LIVORNO 17 *Aprile.* Prezzi:
GraniTeneri di Toscana bianchi l. 25 a 26
» Egitto l. 15
» Ancona lire 23.
» Maremma l. 21 1|2 a 24
Granoni Braila l. 9 a 10 sacco.
» toscana lire 10 1|2
» Terracina 10 1|2

MARSIGLIA — 15 *Aprile.*
Ossa animali fr. 9 0|0 K.
Sevo fr. 127.
Zuccari biondi fr. 38 a 41.
Caffè S. Domingo fr. 66. a 67
» S. Jago fr. 87. a 90
» Rio lavato fr. 80.
Zuccari Grandval 45.
Grani, Algeria fr. 36 a consegnare.
» Egitto fr. 29. 50
Piombi f. 58. 50 a bordo.

GENOVA — 13 *Aprile.*
Caffè Portoricco 15 soldi.
» S. Jago 15 a 15 1|2
Zuccari Mascavati lire 29 a 31. 1|2
» bianchi Brasile 42.

NAPOLI — 16 *Aprile*
Oli a Gallipoli D. 24. 60 salma.
» a Taranto D. 26. 30
» a Bari D. 14. cantaro
» a Gioja D. 68. botte.

TRIESTE — 14 *Aprile*
Grano di Romagna f. 8.
» Veneto f. 7 30 a 8 30
Vino Ungheria f. 17.
Caffè S. Domingo f. 31. a 33.
Zuccari pesti Olanda f. 23 1|2 a 26
Formentone Romagna f. 3
Olio Puglia mangiabile f. 26 a 27
Lana Bosnia lavata f. 37. a 39
Vallonea Golfo e Morea f. 4 1|2 a 8.
Pelli agnelline f. 38 a 60 le 100 pelli.
» lepre f. 22 a 35 le 110.
Seta greggia Istria f. 12 1|2 lib.
Canape d'italia f. 16 a 18.
Seta di Romelia f. 8. 1|4
Mandorle di Bari f. 39.

LONDRA — 10 *Aprile*
Zuccari biondi 30| a 34|
» pilé inglese 35| a 39|
Sevo 47.

CIVITAVECCHIA — 18 *Aprile.*
Grano nostrale sc. 11 50 a 12 rub.

TERRACINA — 18 *Aprile.*
Grano sc. 11. R.
Granone sc. 6 85 R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 6. 70 R.
Olio d'Oliva B. 30 il boc.
Biada sc. 4. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 16 *Aprile.*
Grano Sottomonte sc. 8. 25 a 8 50
» in Ancona sc. 8 80 a 9.
Formentone Sottomonte sc. 4. a 4. 25

RAVENNA — 15 *Aprile.*
Grano sc. 5. 50 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 2. 70 il Sacco.
Risone sc. 3. 80
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canepa grezza sc.
Fagioli sc. 3. 50

FERRARA — 13 *Aprile*
Grano sc. 21 40 a 22 30 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 12. 10 a 12. 60
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 60 a 2. 80.
Avena sc. 10 25 il moggio.
Agnelli sc. 3 72 lib. 100. F
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» naz. and. sc. 7. 50
Canapa sc. 3. 90 a 4. 10 lib. 100.
Vino nero sc. 3 35 a 4. 10 mastello.

ROMA — 18 *Aprile.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Agnelli B. 40 a 55
Vitelle Campareccie baj. 79.
Bovi romani B. 55 a 65 L. 10.
» Perugini B. 53 a 72 id.
Vacche Romane B. 60
» perugine B. 50 a 68 id.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 5. a 5 70 R. 5. Q. rasc.
» 2. q. sc.
Grano ten 1 q. sc. 12. 35 a 12. 42 1|2 cond.
» 2. qualità sc. 11 30
» teverina 1 q. sc. 11 25 a 11. 70
» 2 q. sc. 11.
» di Fuligno sc. 13. 10
» mesch. add.. 1 q. sc. 12. 50.
» delle marche sc. 11. 10 cond.
» di montagna sc. 11.
» di Romagna sc. 12. cond.
Riso 1. q. sc. 3. 60 a 3. 70 cond.
» 2 q. sc. 3. 50 id.
» 3. q. sc. 3. 20 a 3. 40 id.
Favine sc. 6.
Granone 1. q. sc. 7.
» 2. q. sc. 6 50 cond.
Farro sc. 1. 50.
Fagioli sc. 7. 92 a 8. 28.
Lupini sc.
Farinella sc. 1. 20

COLONIALI

Caffè Portoricco sc. 14. 50
» S. Domingo sc. 11. 25
» Java sc. 12. 75.
Caccao Maragnone sc. 13. 50.
Zuccaro Olanda 1. q. sc. 8. 20.

GENERI DIVERSI

Vallonea 1 q. sc. 24 cond.
Suola di bue in scorza uso francia sc. 22. cond.
Aringhe sc. 9. 50.
Lana di pelli secche sc. 16. 50
» bast. Spag. sc. 24 75 a 25 15 cond.
» sopravissana sc. 25 75 cond.
» macellata sc. 17 a 17. 50.

LIQUIDI

Olio fino mangiabile b. 30. a 31 1|2
» comune B. 29.
» lavato B. 24.
Vino delle Marche sc. 140. 80 Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1856 – Anno IV.° N.° 3.

Sabato 26 Aprile

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

LA BANCA D'INGHILTERRA

Niuna istituzione di credito ha dato argomento a tante discussioni, e tante dissertazioni; come la Banca d'Inghilterra, e nessuna pure dimostra meglio di essa quanto sia assurda l'opinione di coloro che fanno dipendere i servizi di un Banco dal suo capitale sociale.

La Banca d'Inghilterra opera senza avere un capitale proprio circolante. Essa non è stata istituita che pei bisogni che il Governo aveva di sostenere la guerra contro la Francia. Non potendo ricorrere all'imprestito, il Governo pensò di promuovere l'istituzione di un Banco, a cui accordò il privilegio di società anonima in compenso di avergli dato ad imprestito il proprio capitale.

(sarà continuato)

NOTIZIE MARITTIME

Londra 17 Aprile — Il *Nepaul* di 1000 tonnellate e il *Marij-Ann* di 400 sono partiti da Londra, alcuni giorni fà, per Civitavecchia con a bordo il materiale della Strada ferrata da Roma a Frascati.

Livorno 17 Aprile — Ci affrettiamo a far conoscere al publico nell'interesse del Commercio e della Navigazione, che questo I. e R. Dipartimento di Sanità Marittima ha ricevuto comunicazione dal Console Generale Pontificio quì residente d'un Dispaccio Telegrafico pervenutogli nella scorsa sera, e col quale si annunzia che la Congregazione di Sanità di Roma aveva jeri stabilito, che le derivazioni dai porti del Genovesato, e dai porti meridionali della Francia non potendo riceversi nei Lazzeretti d'Ancona e di Civitavecchia, dovranno purgare una contumacia di cinque giorni se con traversata felice e di quindici se con incidenti per viaggio.

(M. G.)

Leggesi nel *Giornale di Roma* del dì 23 corrente.

Sulla domanda della Società Casavaldès e compagni, rappresentata dal sig. Felice Valdès de Los-Riveras marchese de Casavaldès, diretta ad ottenere la concessione di poter eseguire ed esercitare a tutte sue spese rischio e pericolo, senza garanzia del minimo d'interesse per parte del governo e per la durata di novantanove anni, la strada ferrata da Roma a Civitavecchia, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, inteso il consiglio dei Ministri, si è degnata ordinare nel giorno 22 corr. aprile quanto siegue:

Art. 1. Alla Società Casavaldès e compagni è accordata la concessione di poter eseguire ed esercitare a tutte sue spese rischio e pericolo la Strada ferrata da Roma a Civitavecchia. Il Capitolato stabilito a tale effetto da Monsignor Ministro del Commercio e Lavori publici il 17 aprile corrente, ed accettato sotto la stessa data dal sig. Marchese de Casavaldès, Rappresentante come sopra, è approvato.

Art. 2. La Società concessionaria non potrà emettere azioni negoziabili per sopperire alle spese di costruzione della Strada ferrata da Roma a Civitavecchia prima di essersi costituita in Società anonima, debitamente autorizzata, conformemente all'Articolo 26 del Regolamento di Commercio.

Dal Ministero del Commercio e Lavori publici.

Roma 23 aprile 1856.

Il Ministro
G. MILESI

CAPITOLATO DELLA STRADA FERRATA DA ROMA A CIVITAVECCHIA

Durata dei lavori — Art. 1. La società si obliga di eseguire a sue spese, rischio e pericolo, ed a compiere nel termine di tre anni, datando dall' epoca stabilita (Art. 31) pel loro cominciamento, tutti i lavori necessari allo stabilimento ed alla costruzione d'una Strada ferrata da Roma a Civitavecchia, in maniera che sia essa praticabile in ciascuna delle sue parti allo spirare del termine sopra stabilito.

Andamento topografico — Art. 2. L'andamento topografico della Strada ferrata seguirà la direzione indicata nel progetto definitivo compilato dal sig. cav. Guerin ingegnere di ponti e strade di Francia il 30 dicembre 1854; il quale progetto venne approvato dal Ministero dei lavori publici, a senso del dispaccio del 2 marzo successivo.

I lavori d'ogni sorta saranno eseguiti conformemente a quel progetto.

Durante l'esecuzione dei lavori, la società potrà ap-

portare ai piani approvati quelle modificazioni di poca importanza, che essa stimasse utili.

Tuttavia, se tali modificazioni dovessero notabilmente cambiare i progetti approvati, la società non potrà introdurre i cambiamenti, se non che dopo avere ottenuto il formale consenso del Ministero dei lavori publici.

Usi del sistema metrico — Art. 3. In tutte le proposizioni, in tutte le discussioni ed in tutti gli atti relativi alla Strada ferrata, si userà soltanto il sistema metrico, sì per le misure lineari, superficiali e cubiche, sì per quelle di capacità o di peso.

Profilo trasversale — Art. 4. La Strada ferrata non avrà che un solo binario, eccettuato nei recessi di carico e scarico, nelle stazioni e scambi, nei quali luoghi la società sarà obligata di stabilire un doppio binario. Nondimeno, affinchè si possa in seguito, se fosse giudicato opportuno, aggiungere un binario. La società dovrà fin da principio acquistare i terreni, ed apparecchiare in tutta la sua larghezza l'area a tale effetto destinata, di guisa che per attivare il secondo binario, non rimanga se non a compiere l'*inghiaiamento* e l'armatura, senza essere costretti ad eseguire nuovi lavori di sterro, o murarj.

2. La larghezza della strada pei due binari sarà al livello superiore delle rotaie di metri sette e centimetri ottanta (metri 7, 80) nei riporti, e metri sei e centimetri settanta (metri 6, 70) negli sterri. La larghezza del binario fra i bordi interni delle rotaie sarà di un metro e centimetri quarantacinque (metro 1, 45), e la distanza dei due binari, misurata fra i bordi interni delle rotaie, sarà di metri due (metri 2).

Raggi delle curve, declivi e salite. — Art. 5. I tratti rettilinei verranno congiunti col mezzo di linee curve di un raggio non minore di metri 350, e nel caso di queste limite minimo del raggio, al quale non sarà lecito di giungere se non quando venga imposto da imperiose circostanze, si procurerà che la svolta si sviluppi tutta in un piano orizzontale. Le contro svolte saranne inibite, e quando sarà necessario che si succedano due svolte in senso contrario, dovrà fra l'una e l'altra essere interposto un tratto rettilineo di lunghezza non minore di metri 150. Nelle svolte, la guida esteriore di ciascun binario dovrà essere collocata colla debita elevazione sopra la guida interna, avuta a calcolo la lunghezza del raggio della svolta, e la velocità della corsa.

2. Il massimo delle pendenze e salite della strada non sarà maggiore di dieci millimetri (millimetri 0, 0, 10) per metro.

3. È totalmente vietato l'uso dei piani inclinati, sia col sistema automotore, sia a macchina stabile.

Recessi di scambio. — Art. 6. I recessi di scambio dovranno essere moltiplicati e distribuiti in modo, che fra uno di essi ed il consecutivo, non interceda mai una distanza maggiore di 20 chilometri. La lunghezza di ciascuno di tali recessi non sarà minore di duecento metri (200 m.), compresi i ritorni verso il binario maestro.

2. Oltre i recessi di scambio a comodo dei paesi posti lungo la Strada ferrata e nelle sue adiacenze, saranno stabiliti dei binari laterali, tanto per le stazioni, quanto per il carico e lo scarico dei convogli.

3. Il numero di questi binari, delle stazioni, le aree di carico e di scarico, e lo spazio ad esse destinato, saranno destinate dall'amministrazione pubblica.

Passaggio a livello — Art. 7. Allorchè la Strada ferrata dovrà attraversare le strade nazionali, provinciali e comunali di qualche importanza, dovrà per quanto è possibile, passare o sopra, o sotto le strade medesime.

Tuttavia si potranno fare passaggi a livello per le medesime strade, dove le rispettive altezze non concederanno la formazione di cavalcavie o sottovie senza grave spesa, o impacci dannosi alla circolazione.

Sottovie. — Art. 8. Allorchè la Strada ferrata dovrà passare al di sopra di una strada nazionale, provinciale o comunale, la luce del ponte non sarà minore di otto metri per una strada nazionale, di sette metri per una strada provinciale, di cinque metri per una strada comunale di molto transito, e di quattro metri per tutte le altre di minor transito ed importanza. L'altezza del ponte, dall'intradosso della volta al piano dello stradale, sarà almeno di cinque metri. Pei ponti di ferro o legname sulle strade comunali di poca importanza, quest'altezza potrà essere ridotta a quattro metri e trenta centimetri (m. 4, 30) *sotto travi*; la larghezza fra i parapetti sarà quanto occorre per due binari coi rispettivi margini larghi non meno di un metro ciascuno, e l'altezza dei parapetti medesimi sarà di (m. 0, 80).

Cavalcavie — Art. 9. Allorquando la Strada ferrata dovrà passare al di sotto di una strada nazionale, provinciale o comunale, la larghezza del ponte fra i parapetti sarà di otto metri per la strada nazionale, di sette per la strada provinciale, di cinque per la strada comunale di molto transito, e di quattro per tutte le altre. La luce del ponte fra i piè dritti sarà quale occorre per due binari coi loro margini, come si disse sopra (art. 8); e la distanza verticale fra l'intradosso della volta ed il piano superiore della guida esteriore, non sarà minore di quattro metri e trenta centimetri (metri 4, 30).

Ponti sulle riviere e sui corsi d'acqua — Art. 10. Quando la Strada ferrata dovrà traversare un fiume, od altro corso d'acqua, il ponte avrà la stessa larghezza della strada fra i parapetti e l'altezza stabilita per i detti parapetti (art. 8).

2. L'ampiezza della luce del ponte, e l'altezza della chiave dell'arcata sul pelo dell'acqua, saranno determinate dal Ministero a seconda delle circostanze dei luoghi.

Modo di costruzione — Art. 11. I ponti che si dovranno costruire nelle intersezioni della Strada ferrata con altre strade di qualsiasi classe, come pure sui fiumi, od altri corsi d'acqua, saranno in opera muraria per principio generale. Potranno però in qualche caso particolare essere anche di legname con piloni e spalle in opera muraria; ma a questi piloni e spalle si darà la spessezza capace di permettere in seguito la sostituzione di archi in ferro, ferro-fuso, o in opera muraria ai travi di legname.

Deviamento di strade — Art. 12. Se nel costruire la Strada ferrata si trovi necessario di deviare qualche tratto di strade già esistenti, la pendenza delle deviazioni non dovrà sorpassare il 3 per 100 trattandosi di una strada nazionale o provinciale, e il 5 per 100 per tutte le altre strade; salve le eccezioni volute da particolari circostanze, la cui valutazione apparterrà sempre al Ministero.

Autorizzazione preventiva per le costruzioni — Art. 13. Per i ponti da erigersi sulle strade intersecate dalla via ferrata, e sui fiumi, o canali navigabili, come pure per gli spartamenti parziali delle strade publiche, che vengono incontrate od avvicinate dalla Strada ferrata, la società ne presenterà i piani separati al Ministero, il quale li approverà dopo essersi inteso colle amministrazioni pubbliche, nella giurisdizione delle quali esistono quei fiumi, strada, canali, o corsi d'acqua, affinchè le variazioni da doversi praticare siano conciliate nel miglior modo coll'interesse delle amministrazioni stesse, e con quello della Strada ferrata.

Barriere dei passaggi a livello — Art. 14. Ai punti d'intersezione della Strada ferrata colle strade ordinarie ad uno stesso livello, le guide non potranno essere elevate nè più, nè meno di tre centimetri dal livello (m. 0, 03), e tutto ciò che appartiene alla struttura della Streda ferrata dovrà essere inoltre disposto in modo tale, che non apporti ostacolo alla circolazione per la medesima strada ordinaria. I due laterali accessi sulla ferrata verranno chiusi in siffatti casi con cancelli, a guardia ed in servizio dei quali verrà destinato un custode stipendiato dalla Società.

Ristabilimento dei corsi d'acqua — Art. 15. Sarà obbligata la Società a ristabilire a sue spese i corsi d'acqua, che fossero arrestati, interrotti, o cambiati dalle operazioni relative alla costruzione della Strada ferrata. I chiavicotti, che a tale effetto saranno costrutti sotto le strade publiche, saranno in opera muraria, e in caso di necessità, in ferro.

Traversamento delle vie navigabili — Art. 16. Dovunque la via ferrata si incontri in qualche fiume navigabile, la società sarà tenuta a prendere tutte le precauzioni, ed a sostenere tutte le spese necessarie, affinchè la navigazione non abbia a soffrire nè interrompimento, nè ritardo durante l'eseguimento dei lavori, e possa, compiti questi, essere esercitata con la stessa comodità di prima. Eguale condizione viene imposta alla società per tutti i casi d'intersecazione di publiche strade di qualsiasi classe colla via ferrata. Per lo che a cure ed a spese della società stessa dovranno essere costruiti ponti e strade provvisorie, allo scopo di guarentire la libera e comoda circolazione, conformandosi la società ai termini stabiliti per la loro esecuzione e durata.

Tunnell — Art. 17. Dove sarà necessaria, per la continuazione della Strada ferrata, l'apertura di trafori, o sotterranei cunicoli, questi da una spalla all'altra avranno nel piano delle guide la larghezza di sette metri e 40 c. (m. 7, 40), e la distanza fra l'intradosso della volta e la guida esteriore di ciascun binario, sarà per lo meno di quattro metri e 30 c. (m. 4, 30). Qualora il terreno naturale nei fianchi del cunicolo fosse di sua natura proclive a sciogliersi, o infestato da filtrazioni, la società avrà l'obligo di ripararvi con opere di rivestimento solido ed impermeabile.

Pozzi d'aria — Art. 18. I pozzi necessarii per la costruzione de' cunicoli, e pel giuoco dell'aria nell'interno dei medesimi, non potranno avere sbocco in alcuna publica strada, e le bocche dei detti pozzi dovranno essere circondate da una sponda di muro alta due metri, e di proporzionata grossezza.

Specie dei materiali da impiegarsi. Guide. Traverse — Art. 19. La società potrà giovarsi nella costruzione della Strada ferrata, dei materiali usati nelle opere publiche dei luoghi adiacenti alla strada stessa. Le teste delle volte, gli angoli, i zoccoli, le cimase, i lembi delle platee nelle varie specie di manofatti, saranno, per quanto sia possibile, costrutti in pietra da taglio, e soltanto dove ad una discreta vicinanza non si rinvenisse pietra da taglio, e soltanto dove ad una discreta vicinanza non si rinvenisse pietra adattata, sarà tollerato che nella ricordate parti dei manofatti vengano impiegati materiali laterizii, o pietrame concio. Le guide, e tutte le altre parti relative alla struttura della Strada di ferro, dovranno essere di buona qualità, ed acconcie all'officio, a cui sono destinate. Il peso delle rotaie sarà per lo meno di 27 chilogrammi per ogni metro lineare; i sostegni discontinui non saranno a maggior distanza l'uno dall'altro, da mezzo a mezzo di un metro sotto le rotaie.

Uffizi di Dogana e Polizia — Art. 20. Oltre gli edifizii direttamente necessarii all'esercizio della Strada ferrata, la società dovrà erigere a proprie spese e prestare gratuitamente al governo i locali inservienti agli ufficii (burreaux) per la dogana e la polizia.

Recinti — Art. 21. La Strada ferrata sarà recinta e divisa dalle proprietà private per mezzo di muri, o di siepi, o di steccati, o di fosse fiancheggiate di terra. Le fosse avranno la profondità di un metro dalla sommità delle loro sponde rilevate. I cancelli collocati agli interessi delle private proprietà, dovranno aprirsi all'esterno, e non verso la Strada ferrata.

Acquisto dei terreni. — Art. 22. Tutte le are destinate ad essere occupate dalla Strada ferrata da tutte le pertinenze della medesima, quali sono i binarj di scambio e di stazione, i recessi di carico e di scarico; o necessarie pel ristabilimento di contigue vie ordinarie spostate, o interrotte, o di alvei di fiumi, o canali, dei quali sia stato necessario variare il corso, saranno acquistate e pagate dalla società, in cui perciò vengono trasfusi i diritti e gli obblighi competenti per questo titolo alla publica amministrazione, a tenore delle leggi attualmente vigenti nello stato relative alle espropriazioni.

Espropriazioni. — Art. 23. Del pari, stante che l'impresa di cui si tratta viene riconosciuta di publica utilità, la società verrà investita di tutti i diritti, che in forza delle leggi e dei regolamenti dello Stato competono per ogni altro titolo all'amministrazione publica. Per conseguenza avrà essa facoltà di procacciarsi i materiali necessarj alla costruzione ed all'inghiaiamento della Strada ferrata con tutti quei mezzi che sono proprj delle prefate amministrazioni; ed essa godrà per l'estrazione, pel trasporto, e pel deposito de'materiali e delle terre, i privilegi stessi, che le prefate leggi e regolamenti concedono agl'intraprendenti de'publici lavori, con l'obligo però d'indennizzare i proprietarj dei terreni danneggiati, con pacifico accordo, ed in caso contrario, nelle vie legali stabilite o da stabilirsi nei regolamenti publici, senza che la società stessa possa promuovere ricorso per qualunque titolo contro il governo.

Indennità. — Art. 24. Gl'indennizzi per occupazioni temporarie, e per deterioramenti di terreni, o per danni apportati ad opificj idraulici derivanti in qualsivoglia modo dai lavori della Strada ferrata, dovranno essere pagati dalla società.

Sorveglianza e controllo. — Art. 25. Nel corso delle operazioni, che la società farà eseguire, sarà essa sottoposta alla sorveglianza ed ai riscontri del Ministero dei lavori publici; i quali riscontri e la quale sorveglianza tenderanno ad impedire, che la società si allontani dalle disposizioni e dagli obblighi ad essa imposti dal presente capitolato.

Collaudo dei lavori. — Art. 26. Di mano in mano che i lavori saranno ultimati in alcun tratto della Strada ferrata in guisa che questo possa esser messo in attività, si procederà a speciale collaudo di quel tratto, da uno o più Commissarj delegati dal Ministero dei lavori publici. Il processo verbale di collaudo non sarà valevole se non quando avrà riportata l'approvazione del Ministero medesimo. Dopo la sanzione dell'atto di collaudo sarà libero alla Società di attivare quel tratto di Strada ferrata, e percepirne le tasse di pedaggio e di noli pei trasporti, in conformità della tariffa che verrà in seguito determinata. Tuttavia i collaudi speciali dei tratti di mano in mano ultimati, non diverranno definitivi, se non che dopo la sanzione del collaudo generale dell'intera Strada ferrata.

Apposizione di limiti. Pianta catastrale. — Art. 27. Compiuti che siano tutti i lavori della Strada ferrata, la società farà eseguire a sue spese una confinazione in contradittorio, ed una pianta catastrale di tutte le parti della Strada ferrata e sue dipendenze. Essa farà redigere inoltre a proprie spese ed in contradittorio col Ministero dei lavori publici uno stato descrittivo dei ponti, chiaviche ed altri lavori di arte eseguiti a norma delle condizioni del presente capitolato. Una copia autentica del processo verbale di confinazione, della pianta catastrale, e dello stato descrittivo, sarà a sue spese depositata dalla società nell'archivio del Ministero dei lavori publici.

Manutenzione della Strada ferrata. — Art. 28. La Strada ferrata e tutte le sue pertinenze dovranno essere costantemente mantenute in buono stato, di maniera che il tragitto in tutta la sua estensione possa sempre effettuarsi con sicurezza e speditezza. Lo stato della strada e delle sue pertinenze sarà verificato ogni anno, ed anche più spesso se le circostanze l'esigessero, da uno o più commissarj del Ministero dei lavori publici.

2. Le spese di manutenzione, e quelle delle riparazioni, tanto ordinarie quanto straordinarie, rimarranno intieramente a carico della società.

3. In quanto si appartiene al mantenimento ed alle riparazioni, la società medesima sarà sottoposta ai riscontri ed alla sorveglianza del Ministero.

4. Se la Strada ferrata dopo il suo compimento, non verrà costantemente mantenuta in istato soddisfacente, previa regolare costituzione in mora, verrà provveduto in via d'ufficio per cura del Ministero dei lavori publici ed a spese della società. La somma delle spese fatte ex officio sarà ricuperata sulla fede di stati regolari, che dal governo verranno resi esecutorj.

Spese di visita e di collaudo. — Art. 29. Le spese di visite, di sorveglianza, di collaudi di lavori verranno sostenute dalla società; il pagamento ne sarà fatto al Ministero dei lavori publici sulle norme delle tasse vigenti per le publiche analoghe funzioni, per esserne distribuito l'importo a chi di ragione.

Obbligazioni preventive per le espropriazioni. — Art. 30. La società non potrà incominciare i lavori, nè compiere alcuna espropriazione, se preventivamente, non abbia giustificato innanzi al Ministero dei lavori publici di avere costituito un fondo sociale di cinque milioni di franchi, e la esistenza in cassa del decimo di questo fondo.

Decadimento eventuale prima dell'esecuzione. — Ari. 31. Se nello spazio di sei mesi dalla data della concessione, non abbia la società incominciato i lavori, essa sarà per questo solo fatto, e senza bisogno d' esser posta in mora, o di qualsiasi atto giudiziale, decaduta dalla presente concessione.

2. Nel caso di decadimento, espresso al paragrafo antecedente, la somma dei scudi 20,000, già depositata a titolo di cauzione preliminare, diverrà proprietà del Governo Pontificio.

Decadimento eventuale nel corso dell'esecuzione. — Art. 32. Mancando la società d'avere eseguito e compiuto i lavori nel tempo stabilito all'art. 1, e mancando del pari dal dare ai detti lavori un impulso tale, che li faccia giungere al terzo del loro compimento allo spirare del secondo anno; come pure mancando di avere adempiute alle diverse obligazioni del capitolato relative a questa via ferrata, essa società sarà decaduta dall'ottenuta concessione. Sarà allora provveduto alla continuazione ed al compimento dei lavori per mezzo di una nuova aggiudicazione, che verrà aperta sulle basi del presente capitolato, e sopra una stima dei lavori compiuti, dei materiali provvisti, dei terreni acquistati, dei tratti di strada posti in attività. Tale aggiudicazione sarà devoluta a chiunque fra gli oblatori offrirà la maggior somma per gli ogetti compresi nella stima. Le offerte potranno essere anche inferiori alla stima. La società spossessata riceverà dalla nuova società il valore, che nella nuova aggiudicazione sarà stato assegnato ai prefati articoli. Se la suddetta aggiudicazione fosse andata a vuoto, sarà tentato un novello esperimento sulle stesse basi, dopo una dilazione di sei mesi; e se anche questo secondo tentativo andasse a vuoto, la società rimarrà definitivamente decaduta da qualsivoglia diritto alla presente concessione, e quelle parti della Strada, che saranno già effettuate, o poste in esercizio, diverranno *ipso facto* proprietà dello stato.

2. Le condizioni stipolate nel presente articolo non saranno applicabili a quei casi, nei quali il ritardo o la cessazione dei lavori fossero imputabili a cause di forza maggiore regolarmente comprovate.

Affrancamento dai diritti di bollo. — Art. 33. In tutti gli atti e contratti risguardanti la Strada ferrata, la società sarà esente dall'obligo del bollo. Quanto al registro, trascrizione ipotecaria e voltura, essa non sarà soggetta che alla tassa fissa minima per ciascun contratto.

Imposta fondiaria. — Art. 34. L'imposta fondiaria sul terreno occupato dalla Strada ferrata e da tutte le sue dipendenze, sarà la stessa che aveva luogo innanzi l'occupazione, salva una diminuzione relativa al valore degli edifizj urbani demoliti per la costruzione.

2. La percezione però di tale imposta è condonata durante il primo ventennio della presente concessione.

Esenzione dai diritti di dogana. — Art. 35. La società, nell'intera durata della concessione, potrà far entrare senza spese, tasse o diritti di qualsivoglia sorta, e sbarcare dai proprj stipendiati, le rotaie, le locomotive, *tenders*, vagoni, carbon fossile, stigli, metalli, e generalmente tutto ciò che occorre alla costruzione ed all'esercizio e manutenzione della Strada ferrata, colla limitazione imposta all'art. 36.

2. A dimostrare poi, che gli oggetti da introdursi senza dazio, così nella loro qualità e quantità, come per il loro uso, siano esclusivamente destinati per i lavori della Strada ferrata, la Società sarà tenuta ad esibire la prova autentica della qualità e quantità suddetta, e la dichiarazione del Ministero dei lavori publici, che tali oggetti siano della categoria di quelli occorrenti alla Strada ferrata. Giustificati tali estremi, non potrà essere ritardata la introduzione degli oggetti sopraccennati, salvo all'amministrazione doganale di riguardare come introdotti in frode, ed assoggettare alle discipline di contrabando, quegli oggetti, per i quali, o non fossero state fatte le suddette giustificazioni, ovvero, che introdotti e non essendo stati posti in opera, non si trovassero nei magazzini della società.

Scelta degl' impiegati e materiali. — Art. 36. La società dovrà prendere fra i sudditi pontificj, dietro approvazione del governo, i suoi impiegati; sarà poi libera di sciegliere, all'estero previa intelligenza col governo pontificio, e sotto la propria garanzia, l'ingegnere direttore de' lavori, o de' studi; gl' intraprendenti o subappaltatori; i macchinisti, ed in generale tutte quelle persone, per le quali si richiede una pratica speciale; come pure quelle, che per gli statuti sociali devono eleggersi dal seno della società. Dovranno prendersi anche nello stato i materiali ed oggetti occorrenti, sia alla costruzione, sia all'esercizio, qualora la bontà ed il prezzo di essi risulti eguale, o preferibile a quello degli esteri.

Stabilimenti delle linee telegrafiche. — Art. 37. Il governo si riserva la facoltà di fare lungo la via, tutte le costruzioni, di porre tutti gli apparecchi necessarî allo stabilimento d'una linea telegrafica elettrica, senzachè possa pretendere alcun compenso; si riserva anche il diritto di far tutte le riparazioni, e di prendere tutte le misure proprie ad assicurare il servizio della linea telegrafica, senza nuocere al servizio della ferrovia.

2. Dietro domanda dell'amministrazione delle linee telegrafiche, sarà riservato nelle stazioni delle città e de' luoghi, che verranno designati successivamente, il terreno necessario allo stabilimento di casotti destinati a contenere gli uffizi telegrafici ed il loro materiale. La società sarà obbligata di far guardare dai suoi agenti i fili e gli apparecchi delle linee elettriche; di dare agl'impiegati telegrafici conoscimento di tutti gli accidenti che potessero accadere, e di farne loro conoscere le cause. In caso di rottura del filo telegrafico, gl' impiegati della società dovranno ricongiungere provvisoriamente le estremità disgiunte, in seguito delle istruzioni, che saranno ad essi date a tal'uopo.

3. Gli agenti della telegrafia, viaggiando pel servizio della linea elettrica, avranno il diritto di farlo gratuitamente nelle vetture della Strada ferrata.

4. Nel caso di rottura del filo telegrafico, o di casi gravi, una locomotiva sarà immediatamente posta a disposizione dell'ispettore telegrafico della linea, per trasferirlo al luogo del danno assieme agli uomini ed ai materiali occorrenti alla riparazione. Questo trasporto sarà gratuito, e dovrà effettuarsi in modo, che non ne abbia a sopravvenire alcun impedimento alla circolazione del publico.

5. Nel caso, in cui il tramutamento del filo, degli apparecchi, o dei pali si rendesse necessario in conseguenza de' lavori eseguiti sulla strada, tali tramutamenti si faranno a spese della società, per cura dell'amministrazione delle linee telegrafiche.

6. La società avrà il diritto di valersi dei pali posti dal governo pel collocamento dei fili occorrenti al servizio del suo telegrafo, per l'uso esclusivamente amministrativo e tecnico della ferrovia.

Costruzioni nel viaggio delle fortezze — Art. 38. I lavori posti nel raggio delle fortezze, e nella zona delle servitù militari, i quali secondo il regolamento attuale dovrebbero essere eseguiti dagli ufficiali del genio militare, lo saranno dalla società, ma col controllo e sotto la sorveglianza di questi ultimi, e conformemente ai progetti particolari, che saranno stati in precedenza approvati dai ministri delle Armi e dei Lavori Publici.

2. La facoltà stessa potrà essere accordata, in via eccezionale, pei lavori sui terreni militari occupati dalle fortificazioni, ogni qualvolta il Ministero delle Armi giudichi, che non ne abbia a risultare alcun inconveniente.

Conservazione dei monumenti. Proprietà degli oggetti di belle arti — Art. 39. I monumenti già scoperti, o che si scoprissero nei lavori della Strada ferrata non potranno essere in alcun modo danneggiati dalla società: questa darà avviso della loro scoperta al governo, che prenderà cura di farli togliere in così breve spazio, che non ritardi l'andamento dei lavori.

2. Le statue, medaglie, oggetti di belle arti, frammenti d'archeologia ec. i quali si rinvenissero nell'eseguire i lavori, o durante l'esercizio, entro la zona dei terreni acquistati dalla società, apparterranno per un terzo al governo, e per due terzi alla società, salvo al governo stesso il diritto di prelazione.

Regolamenti amministrativi — Art. 40. Saranno emanate dal governo, d'accordo colla società, o almeno coll'intesa di essa, le misure e disposizioni necessarie per la sicurezza, per la polizia, per l'uso, e per la conservazione della Strada ferrata, e sue adiacenze. Tutte le spese necessarie per l'effetto di tali disposizioni e provvedimenti, saranno a carico della società. La società medesima è facoltizzata di sottoporre all'approvazione del governo quei regolamenti che reputerà utili pel servizio, e per l'esercizio della Strada ferrata.

2. I regolamenti per gli effetti testé menzionati, saranno obbligatorj per la società concessionaria, e per tutte quelle società, che potranno successivamente essere autorizzate a stabilire delle linee di Strada ferrata di ramificazione, o di protrazione a quella, che forma l'oggetto della presente concessione, ed in generale per tutti quelli, ai quali potesse essere subappaltato l'uso delle stesse linee ferrate.

Qualità del materiale — Art. 41. Le macchine locomotive, che verranno adoperate pei trasporti della Strada ferrata, dovranno essere costruite secondo i migliori metodi fin quì conosciuti. Anche le vitture pei viaggiatori saranno conformate secondo i migliori modelli.

Tariffa — Per indennizzare la società dei lavori e delle spese, alle quali si assoggetta in virtù del presente capitolato, e sotto l'espressa condizione che ne saranno da essa fedelmente adempite tutte le obligazioni, il governo le concede pel lasso di novantanove anni dalla data dell'approvazione del collando definitivo, l'autorizzazione di percepir la tassa di pedaggio, e di noli di trasporto regolata a norma della tariffa seguente:

TARIFFA	PREZZO Pedag.		Trasp.		Tot.	
	Bai.	X.	Bai.	X.	Bai.	X.
Per capo e chilometro						
Viaggiatori, non compresa l'imposta del decimo sul prezzo dei posti. — Vetture coperte guarnite e chiuse con cristalli.						
Prima Classe	1	5	1	»	2	5
Vetture coperte chiuse con cristalli.						
Seconda Classe . . .	1	»	0	6	1	6
Bestiame — Bovi, vacche, tori, cavalli, muli, bestie da tiro ai prezzi . .	1	6	0	9	2	5
Vitelli, maiali	0	5	0	3	0	8
Montoni, pecore, agnelli, abbacchi, e capre	0	2	0	2	0	4
Per tonnellata e chilometro.						
Pesce — Ostriche e pesce fresco colla velocità dei passeggieri	6	»	4	»	10	»
Prima classe. — Ferro fuso lavorato, ferro e piombo lavorati, rame ed altri metalli lavorati o nò: aceto, vini, bevande, spiriti, olj, cotone e lane; legname da mobili, da tintori ed altri legnami esotici; zucchero, caffè, droghe, spezierie, derrate coloniali, ed oggetti manufatti	4	»	3	»	7	»
Seconda classe. — Biada, grani, farina, sale, calce, gesso, prodotti delle miniere; cock, carbone, mercanzia di legna, legna da ardere in pezzi, pertiche, travicelli, tavole, piane, legname da costruzione, marmi in blocchi, pietre da taglio, bitume, ferro fuso, grezzo in sbarre, ed in piastre, piombo in pani	3	5	2	5	6	»
Terza classe. — Pietre da calce, e da gesso, pietrame, breccia, argilla, sabbia, tegole, mattoni, lavagne, selci e materiali di tutte specie, per costruzione e riparazione di strade	3	»	2	»	5	»
Olio, marna, ceneri, stabbio, letame, pozzolana	2	5	1	5	4	»
Vagoni e carri destinati al trasporto sulla strada ferrata, passando vuoti . .	1	5	1	5	3	»
Ogni altra vettura destinata al trasporto della strada ferrata, passando vuota, e locomotive senza treno	3	5	2	5	6	»
Le macchine locomotive saranno considerate e tassate come non avessero treno, allorchè il treno tirato, sia con passeggieri sia con merci, non compirà punto un pedaggio per lo meno eguale a quello che sarebbe percetto per una macchina locomotiva col suo alleggio, e senza tirar nulla						
Per unità e chilometro.						
Vetture a due ed a quattro ruote ad un fondo con un seditoio nell'interno . .	4	5	3	5	8	»
Vetture a due fondi e con due seditori interni	5	5	4	5	10	»
La tariffa sarà raddoppiata, se il trasporto si faccia colla velocità dei passeggeri. In questo caso due persone potranno, senza aumento di tariffa, viaggiare nelle vetture ad un solo seditoio, e tre in quelle a due seditoi. I passeggeri al di sopra di questo numero pagheranno il prezzo dei posti di seconda classe						

2. Le merci, che, dietro la domanda degli spedizionieri, verranno trasportate colla velocità dei passeggeri, pagheranno in ragione di baiocchi 12 la tonnellata. I cavalli, il bestiame, nel caso indicato all'articolo precedente, pagheranno il doppio del prezzo assegnato nella presente tariffa.

3. L'applicazione della tassa, e del nolo, sarà determinata per chilometro, senza curare le frazioni di distanza, cosicchè, quantunque, dopo essersi percorso un numero qualunque di chilometri interi, non si dovesse percorrere se non la frazione di un altro chilometro, sarà tuttavia quest'ultimo calcolato per la sua totale estensione.

4. Per altro quante volte la distanza da percorrersi sia comunque minore di sei chilometri, la tassa sarà sempre applicata come competerebbe a sei chilometri interi.

5. Il peso della tonnellata è stabilito a 1000 chilogrammi.

6. Le frazioni di peso non saranno calcolate se non per quinte parti di tonnellata, di modo che qualunque peso compreso fra 0 e 200 chilogrammi, pagherà per 200 chilogrammi, fra 200 e 400 chilogrammi pagherà per 400 chilogrammi, e così via discorrendo.

7. Eccettuati i casi di forza maggiore, la velocità della corsa dovrà essere non minore di 30 chilometri per ora per i treni dei viaggiatori, e di 16 chilometri per le mercanzie, paganti il nolo prescritto nella tariffa.

8. Se la Società stimasse conveniente di abbassare le tasse, che è autorizzata a percepire entro i limiti determinati nella tariffa, le tasse diminuite non potranno essere rialzate se non dopo l'intervallo di tre mesi almeno.

9. Qualunque variazione introdotta nella tariffa dovrà essere approvata dal Governo, in seguito delle proposte della Società, ed annunziata al pubblico per affissione, un mese almeno prima che abbia ad esser mandata ad effetto.

Eguaglianza di riscossione. — Art. 43. La riscossione delle tasse dovrà essere fatta dalla società indistintamente, e senza veruna parzialità.

2. Le minorazioni o esenzioni accordate a persone indigenti, non verranno riguardate come parzialità.

Bagagli trasportati gratuitamente. — Art. 44. Ciascun viaggiatore potrà portare seco un bagaglio del peso non maggiore di 15 chilogrammi, senza essere perciò obligato di pagare supplemento alcuno, oltre il prezzo del posto, che avrà acquistato.

Assimilazioni di classi. — Art. 45. Le derrate, le mercanzie, gli animali ed altri articoli non contemplati nella tariffa saranno tassati come se appartenessero a quella classe, alla quale avranno maggiore analogia. In tali casi la classificazione proposta dalla società non potrà avere effetto, se prima non siasi riportata l'approvazione del Ministero.

Tariffe eccezionali. — Art. 46. Le tasse di pedaggio e di noli di trasporto stabiliti nell'annessa tariffa, non sono applicabili, ad una qualsivoglia vettura, che col suo carico, pesi oltre 4,500 chilogrammi, nè ad una qualsivoglia massa indivisibile il cui peso superi 3,000 chilogrammi.

2. Tuttavia la società non potrà ricusarsi dal trasportare masse indivisibili di un peso superiore ai 3,000 chilogrammi, fino a 5,000, o di concedere il corso a qualsivoglia vettura che, insieme col proprio carico, pesi fra i 4,500 e gli 8,000 chilogrammi; ma in tal caso il diritto di pedaggio e di nolo verranno aumentati di una metà.

3. La società non potrà essere costretta a trasportare masse indivisibili che pesino più di 5,000 chilogrammi, nè a concedere il corso a vetture cariche pesanti piu di 8,000 chilogrammi, nè a condurre volumi che abbiano più di una lunghezza di metri sette e mezzo, od una larghezza superiore ai metri 2 e 40 centimetri.

4. Se malgrado le precedenti disposizioni la società consente a trasportare e ad accordare il corso oltre quei limiti, rimarrà nell'obligo di usare, per tre mesi almeno, eguale condiscendenza con tutti quelli che ne faranno richiesta.

Mercanzie leggere, oggetti di valore. — Art. 47. I noli pei trasporti stabiliti nella tariffa annessa al presente capitolato non sono applicabili:

(*a*) Alle derrate o merci che sotto il volume di un metro cubo hanno un peso minore di 100 chilogrammi:

(*b*) All'oro ed all'argento in verghe o in moneta, o in valori; al mercurio, al platino; come pure ai giojelli, pietre preziose, ed altri oggetti di grande valore:

(*c*) In generale a quegl'involti o colli che isolatamente pesino meno di 100 chilogrammi, a meno che non facciano parte d'una spedizione il cui complessivo peso oltrepassi 200 chilogrammi di merci, o di altri articoli spediti da una stessa persona ad una stessa persona, e di una sola specia, quantunque in diverse balle.

2. Nei casi testè specificati i prezzi di trasporto saranno stabiliti dall'amministrazione pubblica dietro le proposte della società. Nondimeno al di là di 100 chilogrammi, qualunque sia la distanza da doversi percorrere, il prezzo di trasporto di un collo non potrà essere tassato meno di baiocchi dieci.

3. Le derrate e merci che sotto il volume di un metro cubo pesano meno di 100 chilogrammi non saranno eccettuate dalla tariffa, se non se quando sono di specie in essa tariffa non nominate.

Trasporto di militari — Art. 48. I militari in servizio in corpo, o isolati, muniti di foglio di via, non saranno sottoposti, sia per la persona, sia pel bagaglio, se non alla metà della tassa stabilita in tariffa. Qualora però il Governo avesse bisogno d'inviare truppe o effetti militari a qualche luogo lungo la via ferrata, la società sarà in obligo di mettere subito a sua disposizione per la metà della tassa stabilita nella tariffa in corso tutti i mezzi di trasporto destinati per l'esercizio della Strada ferrata.

Trasporto dei detenuti e condannati — Art. 49. Il Governo godrà del privilegio stesso pel trasporto dei detenuti e condannati, che verrà eseguito a mezzo di vetture speciali di proprietà del governo, rimanendo al governo stesso il peso di assicurare la sorveglianza e la polizia dei convogli di tal sorta.

Trasporto di dispacci — Art. 50. Le lettere ed i dispacci accompagnati da un agente del Governo saranno gratuitamente trasportati per l'intiera estensione della Strada ferrata; a tal uopo la società sarà in obligo, tutte le volte che partiranno viaggiatori, di serbare nel treno delle vetture, in una vettura di seconda classe, uno scompartimento pei dispacci sudetti, e pel corriere incaricato d'accompagnarli.

Sicurezza, regolarità di servizio, spese accessorie. — Art. 51. Mediante la riscossione delle tasse o noli, regolati, come fu detto, la società contrae l'obligo di eseguire costantemente, con puntualità, esattezza e celerità, a proprie spese e coi mezzi proprii il trasporto dei viaggiatori, bestiame, derrate, mercanzie e materiali di qualsivoglia specie che ad essi verranno consegnati.

2. Le spese accessorie non menzionate nella tariffa quali sono quelle del carico, e dello scarico, e di custodia nei magazzini della società, saranno determinate da un regolamento che verrà sottoposto all'approvazione superiore.

Facoltà di ricompra. — Art. 52. In qualunque tempo, dopo i primi 25 anni di eservizio della Strada ferrata, il governo avrà la facoltà di ricomprare la concessione intera della Strada ferrata. A regolare il prezzo di riacquisto, si rileveranno i prodotti netti annuali ottenuti dalla società nel decorso dei sette anni precedenti a quello, in cui il riacquisto sia effettuato; se ne dedurranno i prodotti netti delle due annate più deboli, e si stabilirà il prodotto medio netto degli altri cinque anni. Si aggiungerà inoltre a questo medio prodotto netto il terzo del suo ammontare, se la ricompra avvenga nel primo periodo dei dieci anni, a datare dall'epoca in cui il governo ne ha, a tenore del presente capitolato, il diritto; un quarto se il riacquisto non si compie che nel secondo periodo di dieci anni, ed un quinto solamente per gli altri periodi. Il prodotto medio, accresciuto come si e detto, costituira l'ammontare di una annata che verrà pagata alla società durante ognuna delle rimanenti annate da decorrere sulla durata della concessione.

2. La società riceverà in contanti, oltre la sopraddetta annata, e ciò prima che il governo prenda possesso della Strada ferrata, i rimborsi ai quali essa abbia diritto allo spirare della concessione, conformemente al seguente articolo 53.

Termine della concessione, entrata in possesso dello Stato — Art. 53. All'epoca stabilita per la scadenza della concessione, e per semplice effetto di una tale scadenza, il Governo subentrera in tutti i diritti della società, e nella proprietà dei terreni, e delle opere descritte nella pianta catastrale, notati all'art. 27. Esso entrera immediatamente in possesso della Strada di ferro, di tutti i suoi annessi e prodotti. La societa dovrà avere rimesso in buono stato di manutenzione la Strada ferrata, le opere che la compongono, e sue adiacenze, come sarebbero i recessi, i luoghi di carico e di scarico, gli stabilimenti, nei punti di partenza e di arrivo, case di guardia e di sorveglianza, officii di riscossione, macchine fisse, ed in generale ogni altro oggetto immobile che non fosse distintamente e specialmente destinato al servizio dei trasporti.

2. Negli ultimi cinque anni che precederanno il termine della concessione, il governo avrà il diritto di sequestrare le rendite della Strada, e d'impiegarle nel riporre in buono stato la Strada medesima, e tutte le sue dipendenze, se la società non si metterà in grado di sodisfare interamente e pienamente a questa sua obbligazione.

3. Per ciò che rignarda gli oggetti mobili, come le macchine locomotive, i vagoni, i carri, le vetture, gli utensili di costruzione e riparazione ec., i combustibili e gli approvigionamenti di ogni specie, ed inoltre gli oggetti immobili non compresi fra quelli di sopra enunciati, il governo sarà obligato di acquistarli a prezzo di perizia, richiedendolo la società, e viceversa richiedendolo il governo, non potrà la società ricusarsi dal cederli a prezzi di stima.

Costruzione di nuove strade — Art. 54. Piacendo al governo di ordinare la costruzione di nuove Strade nazionali, provinciali, o comunali, di canali, o di altre Strade ferrate che attraversassero quella concessa, la Società non potrà impedirlo, ma verranno prese dal governo tutte quelle disposizioni necessarie perchè non ne risulti ostacolo veruno alla costruzione e al servizio della Strada ferrata, nè alcuna spesa per la società.

Costruzione di Strade ferrate, ordinarie, canali ec. —

Art. 55. Qualunque costruzione ed autorizzazione di una nuova Strada ordinaria o ferrata, di canali e d'opere qualunque di navigazione nella contrada traversata dalla Strada ferrata, non potrà dar titolo alla società di pretendere indennizzo alcuno.

Riserve — Art. 56. Il governo non potrà dare concessione di altre Strade ferrate, le quali si congiungano in qualsiasi modo con due o più punti di quella che ora si concede, o che siano parallele all'andamento intero o parziale di questa.

2. Si riserva però espressamente il diritto di accordare nuove concessioni di Strade ferrate che vengano a congiungersi a quella che si accorda, o come ramificazioni, o come prolungamenti, senza che la società possa opporsi ai congiungimenti, o pretendere alcun compenso, se non nel caso che ne venisse impedito l'esercizio, o che i detti congiungiumenti avessero cagionato qualche spesa alla società.

3. Fra le società concessionarie di bracci e prolungamenti, e quella della linea primaria, dovrà convenirsi il modo regolare, perchè la circolazione non s'interrompa ai congiungimenti, ma sia continua invece, da quelli a questa, e reciprocamente.

4. Che se le società non convengono su i mezzi di assicurare la continuata circolazione reciproca, il governo avrà la facoltà di provvedere d'officio, e di prescrivere tutte le misure a tal'uopo necessarie.

Estratti catastrali, e documenti statistici. — Art. 57. La società avrà il diritto di prendere estratti delle mappe censuarie pagando il solo compenso stabilito nella tariffa del censo al perito d'officio, qualora l'estrazione sia fatta per opera sua.

Rappresentanza della società in Roma. — Art. 58. In tuttociò che risguarda la presente concessione la società sarà sottoposta unicamente ed intieramente alle autorità pontificie, non ostante qualunque diritto o privilegio di nazionalità o sudditanza estera, ed avrà l'obligo di destinare uno de'suoi membri per la corrispondenza col Ministero de'lavori publici. La persona prescelta eleggerà il suo domicilio in Roma. Nel caso di non fatta elezione di domicilio tutti gli atti relativi saranno indirizzati alla presidenza di Roma e Comarca, e si avranno per validi ed efficaci come se fossero stati comunicati al rappresentante suddetto; intendendosi eletto fin d'ora il detto domicilio, pro tempore, alla presidenza di Roma e Comarca.

Contestazioni fra la società ed il governo. — Art. 59. Le contestazioni che potessero nascere fra la società ed il ministero, circa l'esecuzione ed interpretazione degli articoli del presente capitolato verranno giudicate ne' diversi gradi di giurisdizione a termini de'publici regolamenti sul contenzioso amministrativo.

Cauzione. — Art. 60. Nei due mesi consecutivi al principio dei lavori, la cauzione preliminare di scudi ventimila, già depositata, sarà portata con un nuovo versamento, alla somma di ottantamila scudi romani, che costituirà la cauzione definitiva della società.

2. Dalla data del giorno in cui la cauzione sarà stata completata nel modo espresso, produrrà un interesse a vantaggio della Società, del quattro per cento (4 per cento) all'anno.

3. Nel caso in cui la condizione imposta alla Società dal paragrafo 1 del presente articolo non fosse adempiuta, la Società medesima decaderà di fatto e di pieno diritto, ed i ventimila scudi romani già depositati cadranno in potere dell'erario publico.

Restituzione della cauzione. — La cauzione stipulata nel precedente articolo, paragrafo 1, verrà restituita alla Società in tanti decimi, di mano in mano, che progrediscono i lavori, di modo che la società abbia ad essere rimborsata del totale della cauzione, allorquando abbia essa seguito sulla linea della Strada ferrata delle spese, in lavori, od in acquisti di terreni, che sommino a due milioni di franchi.

EDITTO

GIACOMO *della S. R. C.* CARD. ANTONELLI,
Diacono di S. Agata alla Suburra,
della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX.
Segretario di Stato ecc.

Cessate le straordinarie circostanze che suggerirono la sospensione della legge relativa alla estrazione de'cereali dallo Stato; e ricevutesi dalle Provincie le opportune notizie su la situazione annonaria delle medesime, si è veduto conveniente il far cessare le misure eccezionali che intorno al commercio de'cereali erano state adottate.

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE pertanto, udito il Consiglio de'Ministri, ci ha ordinato di publicare quanto segue:

Art. 1. Le disposizioni contenute nella Notificazione del Camerlengato dei 28 giugno 1823, colle modificazioni apportatevi dall'Editto della Segreteria di Stato del 1 decembre 1846, sono richiamate in vigore, e cessan perciò le disposizioni eccezionali adottate posteriormente in ordine alla introduzione ed estrazione de'cereali dallo Stato Pontificio, tanto nella sezione annonaria del Mediterraneo, quanto in quella dell'Adriatico.

Art. 2. Durante il termine accordato colla Notificazione dei 3 del corrente mese, rimane ferma la libera estrazione del granturco, dei risi, e legumi indicati nella detta Notificazione senza pagamento di dazio, quantunque tal dazio fosse per essere dovuto a forma delle disposizioni anzidette.

Dalla Segreteria di Stato li 24 aprile 1856.

G. CARD. ANTONELLI

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 21 *Aprile* 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	977449	189
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1341920	604
id. id. in Ancona	„	179082	64
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	311540	397
Conti correnti debitori in Roma	„	136051	453
id. id. in Ancona	„	37028	675
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1992754	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1102082	723

PORTO DI ANCONA

16 *a* 22 *Aprile*

ARRIVI — G. M. cap. Marinelli da Trieste con fieno per Costantinopoli.
Unione cap. Zazzini da Livorno con merci diverse.
Flavia cap. Candelari da Buccari con doghe per Francia.
Elisabeth cap. Green da Londra con merci diverse.
Campideglio cap. Burattini da Porto Re con tavole per Affrica.

Spediti 16 *a* 23 *Aprile*

A. Lodovico cap. Pacavich per la Grecia con merci diverse.
Bosforo cap. Lombardicich per Trieste id.
Teresa cap. Giacchetti per Marsiglia con doghe.
Idra d'Ercole cap Pandolfi per Roma con sale.
Euphrates cap. Goulding per Trieste con merci diverse.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

24 *Aprile*

PARTENZE

Campidoglio cap. Chause per Napoli con merci.
Mongibello cap. Ferrari id.
Tevere cap. Milicchia per Roma con orzo.
Virtuoso cap. Janni id. con ferro.
S. Filippo cap. Di Falco id. con ferro e carbone.
Tasso cap. Cacace per Trapani vacante.
S. Aniello cap. Balzano per P. Ferrajo con merci.
Terresa cep. Marchesano per Malta con fieno.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

18 *a* 22 *Aprile*

ARRIVI — G. M. G. cap. Parmisano da Salunto con vino.
S. Luigi cap. Sernia da Civitav. con tubi e mattoni.
Teresa cap. De Lietri da Barcellona con vino, aceto e zucchero.
Sagra Famiglia cap. Guazzini da P. Corsini con riso.
Fenice cap. Jacono da Civitav. con vallonea e vino.

S. Giuseppe cap. Fusco id. con vallonea.
Pellicano cap. Paolini id. con carbonfossile.
M. delle Grazie cap. Di Leva da Sorrento con agrumi.
Zeffiro cap- Petricone da Civitav. con ferro e manifatture.
Apollo cap. Sernia id. con mattoni e tubi di ferro.
Andreana cap. Vidau da Ancona con vino.
Pericle cap. Dumas da Novell id.
Emilia cap. Tomei da Cett id.
Sagra Famiglia cap. Guazzini da P. Corsini con riso.
Verg. di Trapani cap. Serra da Trapani con vino.
id. cap. Minco id.
S. Agostino cap. Sorrentini da Civitav. con carbonfossile.
Amfudones cap. Giuli da Codaqués con vino.
Carolina cap. Mancini da Cesenatico con grano ed aceto.
Filippo cap. Ferri da Civitav. con ferro.
S. Filomena cap. Guidi da Napoli con lana e merci diverse.
S. Domenico cap. Silvestri da Carrara con marmi.
S. Maria cap. Sagramoni da Fallonica con ferraccio.
Concetta C. cap. Vicari da Milazzo con vino ed alici.
G. M. G. cap. Curato da Castellamare con vino.
Aurora II cap. Colonna da Civitav. con zucchero.
M. del Sole cap. Capezza da Castellamare con vino.
G. M. G. cap. Alessandri id.
Etruria cap. del Vivo da Livorno con merci diverse e tabacco.
Volto Santo cap. Caterini da Civitav. con vino.
Galileo cap. Mdggiorelli da Livorno con tabacco e merci diverre.
M. del Carmine cap. Jacono da Milazzo con vino.
Lilibea cap. Cialone da Trapani id.
G. M. G. cap. Fiorino da Marsala con vino.
S. Francesco cap. Mennella da Furia d'Jschia id.
S. Bartolomeo cap. D'Albero da Napoli id.
G. M. G. cap. Zanca da Castellamare id.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

M. del Carmine pad. Tedesco per Palermo con stipa vuota.
G. M. G. pad. Radaligo per Castellana id.
S. Francesco di Paola pad. Portuesa id.
Rondinella pad. Massa per Livorno con stracci, pozzolana, pelli.
M. della Libera pad. Mollo per Castellana vacante.
Genio pad. Guarnieri per Civitav. con stipa vuota.
Nuovo Colombo pad. Penise id. con fieno.
M. del Carmine pad. Cataldo id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Genova* 21 *Aprile* — La scarsità de'depositi Granaglie in quasi tutti i mercati, e il tempo non breve che dovrà decorrere prima di poter ricevere gli invii dal marnero, sono le cause che mantengono il corso de'cereali. Ecco i prezzi del giorno: Grani teneri spagna franchi 30 a 31 ettolitro, Salonico 23 1|2 a 24 1|2, Granoni Galatz 13, 50; Terracina 14: Braila 13, e Ancona 14 a 15.

PELLICINE — *Londra* 11 *Aprile* — Le pelljcine hanno migliorato. I prezzi sono per le caprettine romagna lire 6. 10 a 9. 10, Ancona 5. 15 a 9; e Napoli 5. 10 a 7. 10 ogni 120 pelli, e per le agnelline romagna 6 a 6. 15, Napoli 3. 5 a 6. 15, Ancona 5. 15 a 6. 10. e Trieste 3 a 6. 10.

BORSE

Parigi 22 *Aprile*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. Fr. 93 65 | Consol.ing. (aLondra il 22). 93 1|2

Trieste 20 *Aprile*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 86 — | Agio dell'argento per cent. 2 3|4

Genova 21 *Aprile*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 3|4 | Roma 30 g. (argento) „ 530 —

Livorno 24 *Aprile*

Roma 30 g. . . . . . . „ 614 — | Londra . . . . . . „ 29 40

Roma 25 *Aprile* 1856

Ancona 30 g.	99	40
Augusta 90 g.	47	60
Bologna 30 g.	99	50
Firenze „ „	16	05
Genova „ „	18	69
Lione 90 g.	18	57
Livorno 30 g.	16	05
Londra 90 g.	472	50
Marsiglia „ „	18	57
Milano met. 30 g.	16	07
Napoli „ „	87	80
Parigi 90 g.	18	62
Trieste „ „	46	65
Venezia met. 30 g.	16	02
Vienna 90 g.	46	40
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1856 sc.	85	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1856.	97	25
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1856.	70	25
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0	39	50
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200	238	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni di sc. 200.	200	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novem. 1855. e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100.	80	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di sc. 100.	90	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagato	19	—

LIVORNO 23 *Aprile.* Prezzi:
GraniTeneri di Toscana bianchi l. 25 a 26
» Egitto l. 15
» Ancona lire 23.
» Maremma l. 21 1|2 a 24
Granoni Braila l. 9 a 10 sacco.
» toscana lire 10 1|2
» Terracina 10 1|2

MARSIGLIA — 22 *Aprile.*
Ossa animali fr. 9 0|0 K.
Sevo fr. 115.
Zuccari biondi fr. 38 a 42.
» pilés fr. 45. 50
Caffè S. Domingo fr. 67
» S. Jago fr. 87. a 90
» Rio lavato fr. 80.
Zuccari Mascabadi f. 36.
Grani, Algeria fr. 36 a consegnare.
» Egitto fr. 29. 50
Piombi f. 58. 50 a bordo.

GENOVA — 21 *Aprile.*
Caffè Portoricco 15 soldi.
» S. Jago 15 a 15 1|2
Zuccari Mascavati lire 29 a 31. 1|2
» bianchi Brasile 42.

NAPOLI — 23 *Aprile*
Grani D. 1. 89.
Oli a Gallipoli D. 25. 25 salma.
» a Taranto D. 26.
» a Bari D. 24. 50 a 25
» a Gioja D. 66. 50 botte.
Mandorle D. 32.

TRIESTE — 20 *Aprile*
Grano di Romagna f. 8.
» Veneto f. 7 30 a 8 15
Formentone Romagna f. 2 30 a 3
Vino Ungheria f. 17.
Caffè Giava f. 33.
Zuccari pesti Olanda f. 23 a 24 1|2
Olio Puglia mangiabile f. 26 a 27
Lana Bosnia lavata f. 37. a 41
Vallonea Golfo e Morea f. 4 1|2 a 8.
Canapa d'italia f. 16 a 18.
Seta di Romelia f. 8. 1|4
Mandorle di Bari f. 39.

LONDRA — 14 *Aprile*
Zuccari biondi 30| a 32|
» pilé inglese 35| a 36|
Sevo 46.

CIVITAVECCHIA — 25 *Aprile.*
Grano nostrale sc. 11 50 a 12 rub.

TERRACINA — 25 *Aprile.*
Grano sc. 11. R.
Granone sc. 6 40 R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 6. 40 R.
Olio d'Oliva B. 29 il boc.
Biada sc. 4. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 24 *Aprile.*
Grano Sottomonte sc. a 8 50
» in Ancona sc. 8 80 a 9.
Formentone Sottomonte sc. 4.

RAVENNA — 21 *Aprile.*
Grano sc. 5. 60 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 2. 70 il Sacco.
Risone sc. 3. 70
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canepa grezza sc.
Fagioli sc. 3. 50

FERRARA — 21 *Aprile*
Grano sc. 20 50 a 21 40 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 11. 15 a 12. 10
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 60 a 2. 80.
Avena sc. 9 85 il moggio.
Agnelli sc. 3 72 lib. 100. F
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» naz. and. sc. 7. 50
Canapa sc. 3. 70 a 3 90 lib. 100.
Vino nero sc. 3. 35 a 4. 10 mastello.

ROMA — 25 *Aprile.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE
Agnelli B. 45 a 50
Vitelle Campareccie baj. 75.
Bovi romani B. 60 a 65 L. 10.
» Perugini B. 50 a 70 id.
Vacche Romane B. 58 a 60
» perugine B. 55 a 60 id.

CEREALI
Biada 1 q. sc. 5. 55 cond. R. 5. Q. rasc.
» 2. q. sc. 5. 30
Grano ten 1 q. sc. 12. a 13. cond.
» 2. qualità sc. 11 50 a 12
» teverina 1 q. sc. 11 25 a 11. 70
» 2 q. sc. 11.
» di Fuligno sc. 13. 50
» mesch. add.. 1 q. sc. 12. 50.
» delle marche sc. 11. 10 cond.
» di montagna sc. 10 75 a 11.
» di Romagna sc. 12. 25 cond.
Riso 1. q. sc. 3. 50 a 3. 60 cond.
» 2 q. sc. 3. 40 id.
» 3. q. sc. 3. 10 a 3. 20 id.
Granone 1. q. sc. 7. 20 cond.
Farinella sc. 1. 20

COLONIALI
Caffè Portoricco sc. 14. 50
» S. Domingo sc. 11. 70 cond.
» Java sc. 12. 75.
» S. Jago sc. 14. 15.
Caccao Maragnone sc. 13. 50.
Zuccaro Olanda soprafino sc. 8. 20.
» francia sc. 7. 82 1|2

GENERI DIVERSI
Vallonea 1 q. sc. 23 a 25 cond.
Suola di bue in scorza uso francia sc. 22. con d.
Tonuina d'Affrica sc. 7. 25 a 7. 50.
id. di Sicilia sc. 7. 25 a 7. 50.
Formaggio sbrinzo sc. 15.
detto parmegiano vecchio sc. 15.
Lana di pelli secche sc. 16. 50
» bast. Spag. sc. 24 75 a 25 15 cond.
» sopravissana sc. 24
» macellata sc. 17. 50.

LIQUIDI
Olio fino mangiabile b. 31.
» comune B. 28.
» lavato B. 24.
Vino delle Marche sc. 140. 80 Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE